



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEO

Linee Guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS)

Sezione A – Obiettivi della formazione



INTRODUZIONE

Lo scopo delle presenti Linee Guida è supportare i Presidenti dei Corsi di Studio nella redazione della **Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS)**, con particolare riferimento alla **Sezione A – Obiettivi della formazione**.

Una corretta compilazione della Sezione A è essenziale per:

- informare in modo chiaro e trasparente gli studenti, le famiglie e gli altri stakeholder;
- garantire la coerenza interna del CdS e il suo allineamento agli standard di qualità nazionali ed europei;
- favorire il buon esito delle procedure di **accreditamento iniziale e periodico**.

Queste Linee Guida forniscono, per ciascun quadro della Sezione A, indicazioni operative e esempi di buona pratica tratti da Corsi di Studio dell'Università di Parma o di altri Atenei.

Le presenti indicazioni sono da intendersi come integrazione e aggiornamento rispetto alle Linee Guida ANVUR e alle note operative predisposte annualmente.

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”;
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240, “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;
- Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG - 2015);
- Decreto Ministeriale 14 ottobre 2021, n. 1154, “Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio”;
- Decreti Ministeriali 19 dicembre 2023, n. 1648 e n. 1649, recanti la nuova definizione delle classi di laurea e di laurea magistrale;
- Linee Guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (13 febbraio 2023);
- Linee Guida ANVUR per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione (21 settembre 2023);
- Note procedurali per la compilazione della SUA-CdS, predisposte annualmente dalla U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità;
- CUN, Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici.

PRESENTAZIONE

IL CORSO DI STUDIO IN BREVE	
Obiettivo prioritario	Comunicazione chiara ed efficace rivolta ai futuri studenti, alle loro famiglie e ai potenziali datori di lavoro.
RAD	La modifica di questo quadro non comporta modifiche all'Ordinamento didattico del Corso di Studio.
Note di compilazione	Il testo deve presentare i seguenti elementi, nell'ordine indicato: <ol style="list-style-type: none">1. Figura professionale formata dal Corso di Studio e principali prospettive occupazionali.<ul style="list-style-type: none">○ Descrivere in poche righe il tipo di professionista che si intende formare e i principali ambiti lavorativi o di prosecuzione degli studi.2. Descrizione sintetica del percorso formativo, eventualmente articolata per anno di corso. Includere riferimenti a:



	<ul style="list-style-type: none">○ Internazionalizzazione: possibilità di esperienze all'estero (es. programmi Erasmus, rilascio di doppi titoli o titoli congiunti);○ Stage e tirocini: opportunità di esperienze pratiche presso aziende, enti pubblici o privati, laboratori, studi professionali, ecc.;○ Didattica innovativa: utilizzo di metodologie didattiche avanzate (es. blended learning, project work, challenge-based learning);○ Laboratori, esercitazioni e attività pratiche: evidenziare il carattere applicativo della formazione, se previsto;○ Contesto di svolgimento delle attività: descrivere brevemente gli spazi e le strutture (aule, laboratori, biblioteche, centri di ricerca, ecc.) a disposizione degli studenti. <p>3. Link al sito web ufficiale del Corso di Studio Inserire l'URL aggiornato, che consenta agli interessati di approfondire ulteriormente l'offerta formativa.</p> <p>Suggerimenti aggiuntivi</p> <ul style="list-style-type: none">○ Utilizzare un linguaggio positivo, accessibile e orientato all'attrattività.○ Evitare elenchi puntati troppo lunghi: privilegiare un testo discorsivo fluido e immediato.○ Controllare attentamente l'aggiornamento di dati e riferimenti (ad esempio su programmi di mobilità, nuove convenzioni per stage, ecc.).
LT Biotecnologie (L-2 Biotecnologie)	
<p>Un corso progettato con le aziende del settore, per fornire tutte le basi teoriche e pratiche in un campo di studi moderno e dinamico, che spazia dalla biologia alla chimica, dall'economia alla statistica. Un approccio multidisciplinare che ti consentirà di personalizzare il tuo piano di studi, scegliendo i campi di specializzazione: vegetale, industriale, sanitario, veterinario.</p> <p>Le esperienze in laboratorio e il tirocinio di 350 ore per tutti gli studenti (che potranno essere svolte anche presso aziende ed enti esterni, o anche all'estero) ti permetteranno di ottenere professionalità e capacità tecniche spendibili nel mondo del lavoro e nella ricerca.</p> <p>Il Corso di Laurea triennale in Biotecnologie è attivo dall'anno accademico 1999/2000. Il Corso di Laurea è organizzato in 3 anni che danno luogo a 180 crediti necessari per il conseguimento della laurea.</p> <p>Il laureato in Biotecnologie dell'Università di Parma deve possedere una adeguata conoscenza di base dei sistemi biologici, interpretati in chiave molecolare e cellulare; possedere le basi culturali e sperimentali delle tecniche multidisciplinari che caratterizzano l'operatività biotecnologica per la produzione di beni e di servizi attraverso l'analisi e l'uso di sistemi biologici; acquisire le metodiche disciplinari e essere in grado di applicarle in situazioni concrete con appropriata conoscenza delle normative e delle problematiche deontologiche e bioetiche; saper utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali; possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione; essere in grado di stendere rapporti tecnico-scientifici; essere capace di lavorare in gruppo, di operare con autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro..</p> <p>Descrizione link: Il sito del corso di laurea Link inserito: https://corsi.unipr.it/it/cdl-biotech</p>	

SEZIONE A – OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE



A1.a CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE - A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE - DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI, DELLE PROFESSIONI (ISTITUZIONE DEL CORSO)	
Obiettivo prioritario	Fornire informazioni utili per il CUN e per la verifica del rispetto dei requisiti di accreditamento.
RAD	La modifica di questo quadro comporta una modifica dell'Ordinamento didattico del Corso di Studio.
Note di compilazione	<p>Questa sezione deve riportare in modo chiaro e sintetico gli esiti della consultazione delle parti interessate effettuata in fase di istituzione del Corso di Studio.</p> <p>In caso di riprogettazione sostanziale del CdS, la sezione può essere integrata con nuove informazioni senza eliminare quelle già presenti.</p> <p>Il testo deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none">• Data della consultazione;• Organo o soggetto accademico che ha condotto la consultazione (es. Presidente del CdS, Delegato del Dipartimento, Commissione apposita);• Tipologia delle organizzazioni consultate, specificando se si tratta di consultazioni dirette (incontri, tavoli di lavoro, ecc.) e/o indirette (analisi di studi di settore, documenti programmatici, rapporti di ricerca, ecc.);• Ruoli ricoperti dai partecipanti alle consultazioni dirette (ad es. manager, responsabili HR, professionisti, rappresentanti di ordini professionali), evitando l'indicazione di nominativi personali;• Modalità di svolgimento e frequenza delle consultazioni e/o delle analisi di settore;• Sintesi delle risultanze della consultazione: evidenziare gli elementi emersi che hanno orientato la definizione dei profili professionali di riferimento e degli sbocchi occupazionali, nonché degli eventuali percorsi di prosecuzione degli studi. <p>Si consiglia, inoltre, di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Mettere in evidenza eventuali input provenienti dalle organizzazioni consultate, che abbiano contribuito alla progettazione del percorso formativo, con particolare attenzione all'individuazione delle competenze richieste dal mercato del lavoro.• Inserire il link alla pagina web del CdS in cui è pubblicata la composizione aggiornata del Comitato di Indirizzo.• Allegare il verbale della consultazione in formato .pdf, indicando il link alla pagina web in cui sono raccolti i verbali delle riunioni del Comitato di Indirizzo. <p>Per ulteriori dettagli sulle modalità di consultazione e sul ruolo del Comitato di Indirizzo, si raccomanda di consultare le Linee Guida per il funzionamento del Comitato di Indirizzo e per la consultazione delle parti interessate approvate dal Presidio della Qualità di Ateneo, disponibili al seguente link: https://www.unipr.it/AQ.</p>
LT Scienza dei Materiali (L-SC.MAT Scienze dei materiali)	
Nei mesi di marzo/maggio del 2019 si è svolta una consultazione, condotta dal referente del Corso di Laurea, delle aziende ed enti di ricerca che operano sul territorio quali parti interessate. Ai referenti industriali è stata inviata una lettera di presentazione del corso di Laurea Triennale contenente gli obiettivi formativi, con	



particolare riferimento alle attività dedicate allo sviluppo ed all'integrazione interdisciplinare ed ai nuovi approcci per le applicazioni tecnologiche dei materiali ai processi produttivi, nonché gli sbocchi professionali attesi per le nuove figure di laureato. Alle aziende è stato chiesto, qualora interessate alla professionalità ed alle competenze dei laureati in Scienza dei Materiali come delineate nel progetto formativo, di inviare una lettera di sostegno alla istituzione di questo corso di laurea presso l'Ateneo di Parma. Inoltre, alle suddette aziende è stato chiesto di indicare, oltre alla eventuale disponibilità ad un incontro diretto, ulteriori contenuti formativi ritenuti importanti al fine del raggiungimento delle competenze necessarie per i propri processi gestionali e produttivi. Alla data del 22/5/2019 avevano risposto al questionario 9 aziende ovvero Elantas Europe s.r.l. di Collecchio (PR), Turbocoating S.p.A. di Rubbiano di Solignano (PR), Novamont S.p.A. di Novara, Mectron S.p.A. di Carasco (GE), Isomec s.r.l. di Parma, Smeg S.p.A. di Guastalla (RE), Bercella s.r.l. e Dallara S.p.A. di Varano dei Melegari (PR), Bormioli Pharma S.p.A. di Parma, che hanno inviato lettere di supporto (allegate al presente documento). Una lettera di supporto è stata prodotta anche da CNR-IMEM in qualità di ente di ricerca coinvolto. Dalle lettere emerge un generale apprezzamento per l'istituzione di un nuovo corso di studio nel campo dei materiali, che si ritiene in grado di soddisfare le esigenze del mondo del lavoro fornendo:

- una solida formazione di base;
- una formazione specifica nella chimica e nella fisica dei materiali che consenta di integrare in modo interdisciplinare l'approccio alle applicazioni tecnologiche dei materiali ed ai processi produttivi;
- competenze utili alla comprensione delle proprietà dei materiali;
- competenze inerenti alle tecniche di laboratorio orientate alla sintesi di materiali ed alla loro caratterizzazione;
- una solida metodologia di lavoro orientata alla risoluzione dei problemi;
- la capacità di gestire in sicurezza sistemi e processi;
- una familiarità con la cultura d'impresa;
- la capacità di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano.

È anche emersa, da parte di alcune aziende, la richiesta di competenze specifiche che esse ritengono molto importanti in vista dell'inserimento nel mondo produttivo del laureato. Fra queste, la conoscenza delle relazioni fra struttura allo stato solido e proprietà funzionali, competenze in tecniche di analisi non distruttive e di tecniche di analisi standard nel bulk e su superficie, competenze nell'ambito di vetri e materiali ceramici, polimeri per il biomedicale, tecnologie produttive nell'ambito della powder technology e dei processi di rivestimento, ma anche conoscenze di software CAD, statistica, economia circolare e sostenibilità ambientale. Nella progettazione del corso di laurea si cercherà di andare incontro a questi desiderata, anche in considerazione del fatto che alcune aziende si sono dichiarate interessate sia al supporto di tirocini formativi aziendali, che al possibile inserimento nel lavoro di laureati triennali. È stata inoltre suggerita l'importanza di completare il percorso formativo con la Laurea Magistrale per coprire funzioni aziendali di maggiore responsabilità tecnico-manageriale.

Sono stati inoltre contattati l'IMEM-CNR di Parma e l'ISTEC-CNR di Faenza, che già contribuiscono al Dottorato di Ricerca In Scienza e Tecnologia dei Materiali in convenzione con l'Ateneo di Parma, che hanno espresso la loro disponibilità a contribuire al processo formativo che porta al dottorato, a partire dal corso di Laurea Triennale in fase di istituzione.

In mancanza di specifiche organizzazioni di categoria e studi di settore è stato istituito un Comitato di indirizzo proponente, composto da: i 3 componenti della commissione proponente, il Direttore di IMEM-CNR, il R&D manager di Bormioli Pharma, una rappresentante del Centro di Ricerca Sistema Energetico di Piacenza, due rappresentanti di Linkotec Surface Solutions e un referente di Elantas Europe. Tale comitato verrà ampliato a seguito dell'attivazione del corso L-SC.MAT da parte dell'Ateneo. Il comitato si è riunito in data 29.05.2020, confermando il forte interesse delle aziende attive nel campo dei materiali, presenti sia sul territorio che in altre parti del paese, per la figura del laureato triennale in Scienza dei Materiali. A seguito dell'istituzione della nuova classe di laurea L-SC.MAT da parte del MUR, il referente del Corso di Laurea ha avviato una consultazione online in data 18 giugno 2021 (vedi lettera allegata) con i componenti del Comitato di indirizzo relativa al cambio di classe da L-27 a L-SC.MAT. Le risposte dei componenti sono state unanimi nell'approvare il cambio di classe.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni



A1.b CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE - A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE - DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI, DELLE PROFESSIONI (CONSULTAZIONI SUCCESSIVE)	
Obiettivo prioritario	Fornire informazioni aggiornate ad ANVUR sul continuo allineamento del Corso di Studio ai bisogni formativi e occupazionali.
RAD	La modifica di questo quadro non costituisce modifica di ordinamento.
Note di compilazione	<p>Questo quadro è dedicato alla documentazione delle consultazioni periodiche con le parti interessate, effettuate successivamente all'istituzione del Corso di Studio, finalizzate al monitoraggio continuo della domanda formativa e dell'evoluzione degli sbocchi occupazionali.</p> <p>Il testo deve riportare in modo chiaro e ordinato:</p> <ul style="list-style-type: none">• Date delle consultazioni, per attestare la regolarità e la continuità del monitoraggio delle esigenze del contesto socio-economico di riferimento;• Tipologia delle organizzazioni consultate: specificare se trattasi di consultazioni dirette (incontri, tavoli tecnici, focus group) o indirette (analisi di documenti di settore, rapporti, studi di mercato, sia nazionali che internazionali);• Ruoli dei partecipanti nelle consultazioni dirette (es. responsabili di funzione aziendale, esperti di settore, rappresentanti di associazioni di categoria), senza riportare nominativi personali;• Modalità delle consultazioni: ad esempio, incontri periodici, questionari, interviste, analisi di studi di settore, contributi nell'ambito delle riunioni del Comitato di Indirizzo;• Sintesi delle risultanze: evidenziare le principali indicazioni emerse in merito alla domanda di formazione, alle competenze richieste e agli sbocchi professionali, compresa l'eventuale evoluzione delle figure professionali di riferimento. <p>Si suggerisce, inoltre, di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Evidenziare riferimenti anche a documenti e studi di settore di rilevanza internazionale, al fine di confermare il carattere aggiornato e aperto del CdS rispetto ai trend globali.• Inserire il link alla pagina web del CdS in cui è pubblicata la composizione aggiornata del Comitato di Indirizzo.• Allegare il verbale dell'ultima riunione del Comitato di Indirizzo in formato .pdf e indicare il link alla pagina web dove sono disponibili tutti i verbali delle riunioni del Comitato. <p>Si raccomanda di consultare le Linee Guida per il funzionamento del Comitato di Indirizzo e per la consultazione delle parti interessate, approvate dal Presidio della Qualità di Ateneo, disponibili al seguente link: https://www.unipr.it/AQ.</p>
LM Progettazione e Coordinamento dei Servizi Educativi (LM-50 Programmazione e coordinamento dei servizi educativi)	
<p>Negli ultimi anni, i CdS dell'Area Educazione hanno avviato una serie di consultazioni più specifiche con i propri stakeholders. Il quadro dell'occupabilità si mantiene costantemente positivo. Elevata risulta, inoltre, l'efficacia percepita della laurea sul lavoro svolto (cfr. qui il quadro C2 per approfondimenti). Il CdS ha comunque ritenuto opportuno intensificare le consultazioni allo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none">- raccogliere informazioni sulla preparazione degli studenti (tirocinanti all'ultimo anno di corso e laureati inseriti nel mondo del lavoro);	



- verificare la necessità o meno di una modifica di ordinamento didattico;
- raccogliere suggerimenti per miglioramenti dell'offerta formativa.

A) Una prima consultazione si è svolta l'11 maggio 2017 e ha visto la presenza del Direttore di Dipartimento, del Coordinatore dell'Unità Educazione, del Presidente del CdS, del RAQ e di membri PQA e PQD oltre ad altri componenti del Consiglio di Corso, per un totale di 11 rappresentanti Unipr, assieme a 8 rappresentanti del mondo delle professioni educative. Nel corso della riunione è stato illustrato ai presenti il quadro generale delle attività formative con riferimento ai settori scientifico-disciplinari nel loro complesso e, in particolare, a quelli che maggiormente caratterizzano il corso di studio, oltre alle caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio. Gli stakeholders concordano nel giudicare adeguata l'offerta formativa dal punto di vista dei contenuti culturali. Dal momento che le competenze richieste nelle professioni educative sono molto variegata e in continua evoluzione, essi concordano con i membri del Consiglio di CdS che non è pensabile includere tale varietà in un piano di studi né modificare continuamente l'offerta formativa. Inoltre, le richieste del mercato del lavoro possono variare in modo significativo a seconda dei contesti territoriali di riferimento (un'alta percentuale degli studenti fuori sede, che a loro volta costituiscono la maggioranza del corpo studentesco, terminati gli studi si reca a lavorare nella regione di provenienza, rendendo difficile trasferire il know-how più propriamente organizzativo e contestuale ricevuto all'Università in contesti molto diversi). Secondo il parere degli stakeholders, è utile potenziare ulteriormente le c.d. "competenze trasversali", cioè quelle acquisibili tramite un contatto diretto con i diversi contesti. Si rilevano fragilità nelle competenze strettamente operative (prontezza, abilità, flessibilità, applicazione di procedure), in quelle progettuali, nella capacità di lavorare in équipe. Appaiono anche difficoltà e resistenze, nei neolaureati, nel definire ed adattare il proprio ruolo a contesti multidisciplinari. Gli stakeholders e il corpo docente concordano nell'utilità di potenziare ulteriormente lo strumento del tirocinio. Un progetto a tale fine, con l'utilizzo di supervisori e facilitatori del dialogo tra docenti-tutor, è stato steso dai docenti di Area pedagogica del CdS nell'anno 2016 ed è stato implementato a partire dal 2017-18. Le parti concordano sull'opportunità di organizzare ulteriori momenti di incontro e di sperimentazione didattica per facilitare lo sviluppo delle competenze trasversali, relazionali, di flessibilità e progettualità nelle diverse tipologie di servizi.

B) Sulle basi delle risultanze della precedente consultazione, un ulteriore Tavolo di Indirizzo è stato organizzato per il 16 novembre 2017, a seguito di un seminario sul profilo professionale dell'Educatore e del Pedagogista condotto da un ricercatore INAPP (ex ISFOL). La consultazione è stata condotta dal Coordinatore di Unità e ha visto la presenza del Presidente del Corso e di diversi docenti, in dialogo con 7 rappresentanti delle professioni educative. La consultazione, dopo la precedente di carattere più specificamente valutativo e riflessivo, si focalizzava sull'evoluzione del profilo professionale dell'educatore, alle competenze utili e necessarie per operare nella pluralità di servizi e contesti socio-educativi e culturali e, in particolare, a un confronto sul ruolo del tirocinio formativo. Vengono condivisi alcuni temi relativi alla professionalità del pedagogista e agli scenari sociali entro cui questa si forma e si sviluppa:

- Diffusione di nuove povertà con le quali gli educatori devono fare i conti (oggi un milione di minori è a rischio di povertà economica e, di conseguenza, di povertà educativa).
- Presenza di fenomeni migratori e di invecchiamento della popolazione. Esistenza di una doppia transizione, demografica e epidemiologica (si vive di più e si vive di più in situazioni di cronicità). In tal senso, i contesti rivolti alla popolazione anziana si delineano per l'educatore come ambiti di particolare sviluppo, degni di attenzione.
- Il dibattito attuale, nazionale ed europeo, sulle competenze dell'educatore enfatizza la centralità delle competenze trasversali, ovvero le soft skills: lavorare in gruppo, adattabilità, comprendere gli altri, risolvere problemi.
- La necessità di formazione continua e la valorizzazione della Terza Missione e della costruzione di reti sempre più articolate e virtuose con gli stakeholders e con i territori.

La componente accademica si impegna a portare in discussione periodicamente nei Consigli di Corso di Studio i suddetti punti di attenzione e di proporre le necessarie azioni, compatibilmente con le risorse disponibili e in accordo con la normativa vigente. Non è considerata, al momento, necessaria una modifica di ordinamento didattico. Viene infatti ribadito l'interesse e l'impegno dei corsi di laurea di area pedagogica di investire, anche attraverso specifiche azioni formative rivolte agli studenti, sulla conoscenza del territorio, delle diverse reti e tipologie di servizi, nonché sulla consapevolezza delle opportunità lavorative e sullo sviluppo di soft skills dei futuri educatori. La componente accademica si impegna anche a sviluppare l'investimento sull'orientamento in itinere, monitorando e migliorando lo strumento di gestione dei tirocini recentemente attivato, e



sull'orientamento in uscita, lavorando su temi per i quali c'è interesse reciproco tra ente/azienda e università/ricerca, nella logica del public engagement.

C) In occasione dell'incontro informativo organizzato dal CdS il 4 giugno 2018 sulle innovazioni normative introdotte dalla c.d. legge lori (Legge 205 del 29/12/2017, commi 594 - 601) sulla figura dell'educatore e del pedagogo, con la partecipazione della senatrice lori, si sono tenuti due tavoli di lavoro informali con gli stakeholders relativamente ai percorsi di studio per i futuri educatori e pedagogisti nell'area Infanzia e dell'area Socio-pedagogica. I tavoli, che hanno visto anche la partecipazione di ex studenti ora impegnati come coordinatori e progettisti dei rispettivi ambiti, hanno riflettuto in particolare su possibili ampliamenti dell'offerta formativa in vista della futura progettazione del corso 2019-2020 ed eventuali modifiche di ordinamento didattico. Nell'anno 2018-2019 il CdS, sulla base delle indicazioni ricevute, lavorerà per la stesura di ulteriori convenzioni - come quella già attiva con il Comune di Parma - in modo da potenziare la connessione tra l'esperienza dei servizi educativi sul territorio e l'offerta formativa del CdS.

D) Un'ulteriore consultazione con il Comitato di Indirizzo, in data 13 dicembre 2018 ha avuto luogo in occasione della riunione convocata per il cambio di ordinamento della Laurea L19 in Scienze dell'Educazione. Il Consiglio di Corso unificato discute infatti sempre in forma congiunta ciò che riguarda l'organizzazione dei due corsi, al fine di facilitare la continuità formativa tra i due percorsi. Per la LM si è discusso sui requisiti formativi richiesti dal profilo del pedagogo e coordinatore di struttura. Gli stakeholders hanno ritenuta ben strutturata l'attuale offerta in termini di insegnamenti relativi al coordinamento e alla progettazione di servizi, mentre sentono il bisogno di una maggiore offerta rispetto alle problematiche emergenti quali l'intercultura, le migrazioni e le nuove tecnologie. Il CdS si ripropone di ampliare l'offerta in tal senso, compatibilmente con le risorse disponibili.

E) Il Comitato di indirizzo è stato convocato il 14 gennaio 2020 per una valutazione delle modifiche di ordinamento didattico alla LM50. Il profilo del pedagogo impone, a parere del CdS, un progressivo ampliamento dell'offerta nella direzione degli strumenti interculturali, psicologici, sociologici e giuridici per la lettura delle molteplici realtà con cui il pedagogo deve dialogare per l'efficace esercizio della professione. Naturalmente gli ampliamenti devono tenere conto delle risorse di docenza disponibili in Ateneo e della sempre minore possibilità di bandire contratti esterni. Al momento, il CdS propone l'inserimento di un insegnamento nell'area della Psicologia dei gruppi, uno nell'area della Psicologia sociale e delle migrazioni e uno di area espressiva (settore L-FIL-LET/10) relativamente al rapporto tra scritte e immagine, mentre prosegue il dialogo con il CdS in Servizio Sociale per la possibile offerta di insegnamenti di area giuridica. Gli stakeholders apprezzano i nuovi insegnamenti inseriti e ritengono importante il mantenimento della Pedagogia dei media, vista la forte attualità del tema. Viene enfatizzata l'importanza crescente di competenze economico-gestionali, al momento presenti nel percorso con un insegnamento di area economica, e della capacità di saper leggere e partecipare a bandi nazionali ed europei. In base a questa richiesta, il CdS si attiverà ulteriormente per l'attivazione di insegnamenti di area giuridica. Viene inoltre condivisa la riflessione sul tirocinio e l'importanza della rimozione delle cautele che spesso impediscono ai tirocinanti della magistrale di partecipare alle riunioni d'équipe, aspetto essenziale della loro formazione; il CdS si propone di collaborare con le strutture per aiutarle a rimuovere tali barriere. Il Comitato di Indirizzo esprime parere favorevole al cambio di ordinamento didattico (si allega verbale in PDF).

F) Per affrontare la tematica dei tirocini nell'ambito dell'emergenza Covid-19, prevedendo il permanere delle necessità di distanziamento almeno al primo semestre dell'anno accademico 20-21, il CdS ha promosso una consultazione informale con le strutture, tra quelle rappresentate in Comitato di Indirizzo, più coinvolte nei tirocini esterni, che si è svolta il 1° luglio 2020. La consultazione ha evidenziato l'intenso coinvolgimento delle strutture nelle attività a distanza, fornendo idee e possibilità per il proseguimento dei tirocini in contesto epidemiologico sfavorevole alle attività in presenza.

G) Nella precedente scheda SUA-CdS era stata prevista una consultazione nella seconda metà del 2021 in vista della possibile riforma delle classi di laurea. Dal momento che la riforma non è ancora stata implementata, nell'ambito di una più vasta revisione dell'impianto dei Settori scientifico-disciplinari, Il Consiglio ha ritenuto di non modificare l'ordinamento in attesa dei futuri cambiamenti normativi e di riunire comunque il Comitato di indirizzo per una consultazione annuale, soprattutto in vista dell'affinamento della figura professionale in uscita. La riunione si è svolta il 6 giugno 2022 e ha visto la partecipazione, oltre a rappresentanti degli enti già compresi nel Comitato di Indirizzo, quella di altri enti del territorio, in vista di un futuro ampliamento anche formale dell'organo di consultazione.

L'incontro, in particolare, ha affrontato i seguenti temi: Analisi dei bisogni formativi dei servizi educativi del territorio; Illustrazione del dispositivo tirocini del CdS di area pedagogica e confronto in merito alla



collaborazione tra CdS e aziende ospitanti; Proposta di collaborazione tra CdS e servizi educativi del territorio in materia di formazione e ricerca.

Il resoconto della riunione è in allegato.

H) Anche per il 2023-23 il CdS ha ritenuto di non modificare l'ordinamento didattico, sempre in vista e in attesa di possibili modifiche normative annunciate (in particolare con la possibile istituzione dell'albo dei pedagogisti). Per il monitoraggio dell'attività e dell'offerta formativa ha organizzato un incontro del Comitato di Indirizzo, per l'occasione allargato a nuovi interlocutori del territorio, il 29 maggio 2023.

L'incontro ha soprattutto analizzato i bisogni formativi delle aziende ospitanti e ragionato su possibili modalità per preparare adeguatamente al tirocinio di 300 ore gli studenti durante il percorso di studi pregresso, in modo tale che esso diventi un momento formativo efficace ma anche sostenibile da parte delle aziende ospitanti. Il CdS ha inoltre presentato i primi risultati di una ricerca in corso, da parte di una dottoranda in psicologia, sul rapporto tra tirocinanti e aziende ospitanti.

Il resoconto della riunione è in allegato, in coda a quello dell'anno precedente.

I) Alla luce della recente istituzione dell'albo degli educatori, che tuttavia sarà necessariamente seguita da maggiori e più precisi dettagli e chiarimenti, anche per il 2024-25 il CdS ha ritenuto di non modificare l'ordinamento didattico.

Il CdS ha organizzato un incontro con i Tutor aziendali dei tirocini il giorno 10 Aprile 2024 finalizzato al monitoraggio dell'attività e dell'offerta formativa e, in particolare, all'analisi del ruolo e dei processi di attuazione del tirocinio formativo, reso in particolare oggetto di attenzione alla luce della recente istituzione dell'albo dei pedagogisti.

Durante l'incontro docenti, supervisor di tirocinio e referenti di enti e soggetti gestori e titolari di servizi educativi hanno analizzato i bisogni formativi delle aziende ospitanti i tirocini e condiviso l'opportunità di introdurre strumenti e strategie utili a rendere il tirocinio un'opportunità formativa e sostenibile sempre più connessa e coerente con il percorso di studi pregresso e in linea con le dimensioni organizzative, gestionali, progettuali e pedagogiche dei servizi che accolgono gli studenti e le studentesse.

Come emerge dal resoconto della riunione, in allegato in coda al documento dell'anno precedente, docenti, supervisor di tirocinio e enti ospitanti i tirocinanti hanno avviato una riflessione sui concetti di équipe, di progettazione, di ruolo (dell'educatore) e di documentazione pedagogica assumendoli come chiavi di lettura di tre aspetti: 1) quali sono le dimensioni maggiormente complesse per la comprensione del servizio da parte dello studente 2) quali elementi formativi sono necessari per la formazione dello studente, 3) quali le aspettative in relazione alle ricadute sul servizio.

Il resoconto della riunione è in allegato, in coda ai documenti degli anni precedenti.

L) Il 27 gennaio 2025, in occasione della modifica di ordinamento didattico prevista, il Comitato di indirizzo si è riunito in formazione allargata a diversi referenti delle strutture di tirocinio al fine di riflettere sui bisogni formativi dei progettisti/coordinatori e sulle esigenze professionali in mutamento. Le competenze su cui è ritenuto utile un rafforzamento sono la creatività-progettualità nell'intervento educativo e la consapevolezza sulla gestione dei progetti, i meccanismi di finanziamento e la valutazione d'impatto. Tali competenze potranno essere rafforzate dal CdS senza necessità di modifiche strutturali all'offerta formativa, ma lavorando su discipline già esistenti (Progettazione e valutazione dei percorsi formativi, Economia e organizzazione delle istituzioni educative) e nell'ambito delle attività laboratoriali presenti in diversi insegnamenti del Corso (oltre al quelli già citati, in particolare negli insegnamenti di Coordinamento e innovazione di contesti educativi e Pedagogia dei media).

Viene anche concordata una iniziativa di 'Open Day' nei servizi per facilitare l'incontro tra studenti e mondo del lavoro anche nei primi anni e senza attendere il tirocinio.

Il resoconto della riunione è in allegato, in coda ai documenti degli anni precedenti.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Incontri Comitato di indirizzo e altri stakeholders

QUADRO A2.a PROFILO PROFESSIONALE E SBOCCHI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI PREVISTI PER I LAUREATI

Obiettivo prioritario	Fornire informazioni al CUN e assicurare una comunicazione efficace verso l'esterno, in particolare verso futuri studenti, famiglie, aziende e altre parti interessate.
-----------------------	---



RAD	La modifica di questo quadro comporta una modifica dell'Ordinamento didattico del Corso di Studio.
Note di compilazione	<p>È possibile indicare più profili professionali; in presenza di curricula distinti, a ciascun curriculum deve essere associato almeno un profilo.</p> <p>Per ogni profilo professionale è necessario esplicitare:</p> <ul style="list-style-type: none">○ Denominazione del profilo professionale;○ Funzione in un contesto di lavoro;○ Competenze associate alla funzione;○ Sbocchi occupazionali. <p>Funzione in un contesto di lavoro Descrivere:</p> <ul style="list-style-type: none">○ I principali compiti e le attività che il laureato sarà in grado di svolgere;○ Le figure professionali con cui potrà collaborare;○ L'eventuale capacità di ricoprire ruoli di coordinamento o gestione;○ L'eventuale necessità di ulteriori percorsi di formazione (master, corsi professionalizzanti, tirocini, esami di Stato, ecc.) per raggiungere livelli più elevati di responsabilità o specializzazione. <p>Competenze associate alla funzione Indicare:</p> <ul style="list-style-type: none">○ L'insieme delle conoscenze, abilità e competenze, incluse quelle trasversali, che il laureato avrà acquisito nel CdS e che saranno esercitate nell'ambito delle attività lavorative previste;○ Non limitarsi a ripetere i risultati di apprendimento del CdS; occorre invece tradurre tali risultati in termini di capacità operative rispetto ai ruoli e alle attività effettivamente svolte nel mondo del lavoro. <p>Sbocchi occupazionali Specificare:</p> <ul style="list-style-type: none">○ Gli ambiti lavorativi prevalenti (industria, enti pubblici o privati, libera professione, ecc.);○ Solo gli sbocchi professionali per i quali il CdS fornisce una preparazione solida, effettivamente richiesta per l'accesso a tali occupazioni;○ Evitare di indicare sbocchi non strettamente collegati alla formazione offerta dal CdS. <p>Ulteriori precisazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">○ I contenuti devono essere chiari, accessibili e privi di tecnicismi universitari, in modo da risultare comprensibili anche a studenti, famiglie e potenziali datori di lavoro.○ I profili professionali devono essere coerenti con i risultati di apprendimento attesi del CdS e i fabbisogni formativi espressi dalle parti interessate, come emerso dalle consultazioni documentate nel quadro A1.b.○ Deve essere obbligatoriamente indicato se per l'accesso alla professione è richiesto il superamento di un esame di Stato e l'iscrizione ad albi professionali o ad altri registri ufficiali. <p>Specifiche aggiuntive:</p> <ul style="list-style-type: none">○ Prosecuzione degli studi: è possibile indicare, come sbocco particolare, la possibilità di proseguire gli studi in lauree magistrali (per le lauree triennali) o in dottorati di ricerca/scuole di



	<p>specializzazione (per le lauree magistrali), purché sia ben evidenziata la coerenza tra il percorso e la formazione pregressa.</p> <ul style="list-style-type: none">○ Insegnamento nelle scuole secondarie: non è consentito indicarlo direttamente come sbocco occupazionale. È possibile, tuttavia, utilizzare una formulazione del tipo: "I laureati che avranno acquisito un numero sufficiente di crediti in opportuni gruppi di settori scientifico-disciplinari potranno, come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario."○ Professioni non indicabili come sbocco diretto: Non è corretto indicare come sbocchi occupazionali:<ul style="list-style-type: none">– Dirigente scolastico;– Ispettore scolastico;– Giornalista professionista;– Docente universitario. <p>Queste professioni richiedono infatti requisiti aggiuntivi e percorsi ulteriori non riconducibili direttamente al titolo di laurea conseguito.</p>
LM Computer Engineering (LM-32 Ingegneria Informatica)	
Ingegnere informatico (sezione A dell'albo degli ingegneri) Funzione in un contesto di lavoro: Progettista e gestore di sistemi informativi <ul style="list-style-type: none">- partecipa come progettista alla realizzazione di informatici complessi;- analizza e implementa processi anche complessi, basati su tecnologie informatiche, di gestione di dati e di conoscenza;- opera, all'interno di aziende pubbliche o private nella gestione di sistemi informativi anche distribuiti. Progettista e gestore di sistemi di automazione e logistica <ul style="list-style-type: none">- analizza i processi e individua le soluzioni informatiche più opportune per le attività industriali di produzione e di logistica;- realizza sistemi di automazione e di controllo in ambito robotico e mecatronico;- controllo, dell'intelligenza artificiale e della visione per la soluzione di problemi in ambienti industriali, di produzione e dei servizi;- individua i requisiti e progetta sistemi embedded nelle componenti HW e SW. Progettista software <ul style="list-style-type: none">- svolge attività di consulenza presso clienti pubblici o privati nello sviluppo di soluzioni basate su tecnologie informatiche;- progetta sistemi informativi a partire dai requisiti e li realizza in modo efficace con tecniche di ingegneria del software;- sviluppa sistemi complessi in ambiente WEB, distribuito ed eterogeneo;- gestisce le tecnologie multimediali e dei sistemi mobili. Addetto in ambiente di ricerca e sviluppo <ul style="list-style-type: none">- svolge attività di ricerca nei settori delle tecnologie dell'informazione;- attiva e gestisce processi di innovazione tecnologica basati sulle tecnologie dell'informazione. Competenze associate alla funzione: Progettista e gestore di sistemi informativi <ul style="list-style-type: none">- capacità di individuare i requisiti dei sistemi ICT e definire i modelli dei flussi informativi, della gestione dei dati e della conoscenza;- capacità di analizzare i processi aziendali e i servizi e di metterne in opera soluzioni informatiche;- capacità di gestire sistemi informativi complessi anche in ambiente distribuito di rete;- capacità di interagire con utenti e colleghi e di organizzare le risorse umane atte al raggiungimento degli obiettivi previsti. Progettista e gestore di sistemi di automazione e logistica	



- capacità di analizzare i processi di produzione, individuare e mettere in opera le soluzioni informatiche più opportune per le attività industriali;
- capacità di utilizzare con efficacia le tecnologie innovative del controllo, dell'intelligenza artificiale e della visione per la soluzione di problemi in ambienti industriali, di produzione e dei servizi;
- capacità di individuare i requisiti e di progettare sistemi embedded nelle componenti HW e SW;
- capacità di partecipare alla realizzazione di complessi sistemi di controllo anche distribuiti;
- capacità di progettare sistemi di automazione e controllo in ambito robotico e mecatronico.

Progettista software

- capacità di progettare sistemi informativi e di realizzarli in modo efficace con tecniche di ingegneria del software;
- capacità di sviluppare sistemi complessi in ambiente WEB, distribuito ed eterogeneo;
- capacità di gestire le tecnologie multimediali e dei sistemi mobili.

Addetto in ambiente di ricerca e sviluppo

- capacità di operare, nell'ambito delle tecnologie dell'informazione, a progetti di ricerca sia nazionali che internazionali;
- attivare e gestire processi di innovazione tecnologica basati sulle tecnologie dell'informazione.

Sbocchi occupazionali:

Il laureato magistrale in Ingegneria Informatica, nei primi anni dopo la laurea, a seconda del percorso specifico seguito durante gli studi, può svolgere le diverse funzioni indicate in precedenza anche con ruolo di coordinamento. Tali funzioni potranno essere svolte nelle imprese manifatturiere o di servizi, nelle amministrazioni pubbliche, nella libera professione o in attività imprenditoriali avviate in proprio.

Gli esiti occupazionali del CdS sono molto buoni. Infatti, i tassi di occupazione ISTAT ad un anno dalla laurea sono (dati di AlmaLaurea): indagine 2014 100%, ind. 2015 100%, ind. 2016 100%, ind. 2017 90,9%. Emerge quindi una condizione occupazionale piena con l'eccezione dell'ultimo dato disponibile dall'indagine 2017. Questa discrepanza (90,9% contro il 100% dei tre anni precedenti) ha suggerito agli organi AQ del CdS di approfondire indipendentemente da AlmaLaurea la situazione occupazionale dei laureati del CdS nel 2017 nonché di indagare sui loro destini lavorativi. Dai risultati di questa indagine interna emerge un dato occupazionale che è ancora al 100%. Il CdS continuerà negli anni futuri il monitoraggio attento degli esiti occupazionali.

Tecnici del controllo ambientale

funzione in un contesto di lavoro:

I tecnici del controllo ambientale sono analisti competenti nell'acquisizione e nell'elaborazione di dati inerenti l'ambiente. Le funzioni principali che svolgono riguardano l'analisi, la valutazione e la gestione di sistemi e processi biologici in ambienti naturali e antropizzati ai fini della tutela del patrimonio naturalistico, del monitoraggio e del miglioramento della qualità dell'ambiente e del ripristino della biodiversità e della funzionalità ecologica degli ecosistemi degradati. I professionisti che lavorano in questo campo assistono gli specialisti nella valutazione dello stato di conservazione degli ambienti naturali e antropizzati mediante ricerche, misurazioni, monitoraggi e campionamenti effettuati in campo e/o in laboratorio. Inoltre, coadiuvano altri professionisti e figure professionali della Pubblica amministrazione (es. ARPA, AUSL, Regioni, Enti Parco ecc.) nella progettazione, nello sviluppo e nella valutazione di sistemi di controllo della qualità ambientale offrendo le loro competenze di tipo biologico (es. biodiversità), relative alle diverse matrici ambientali (es. aria, acqua, suolo) e al funzionamento degli ecosistemi. Forniscono, inoltre, supporto tecnico e analitico ai professionisti che effettuano attività di pianificazione territoriale e controllo ambientale.

competenze associate alla funzione:

Il Corso di Studio formerà le competenze di base per svolgere le funzioni tipiche di questo profilo professionale fornendo una solida preparazione nei settori delle scienze della vita e della Terra, la conoscenza dei processi ecologici fondamentali che controllano il funzionamento degli ecosistemi e la rigorosa comprensione delle basi del metodo scientifico. Grazie ai contenuti culturali elencati e ad altri insegnamenti più tecnici e professionalizzanti, i laureati sapranno effettuare rilevamenti e campionamenti ambientali in campo e utilizzare strumentazioni di laboratorio per svolgere semplici analisi in modo rigoroso e metodologicamente corretto; sapranno, inoltre, analizzare in modo critico i dati raccolti e trarne le conseguenze in termini operativi. Tra le competenze associate alla funzione che saranno sviluppate durante il corso vi sono anche la possibilità di disporre di contenuti lessicali, culturali e tecnici di tipo scientifico, economico, giuridico e sociale che consentirà loro di dialogare con altri professionisti con formazioni differenti coi quali si troveranno a interagire occupandosi di conservazione, monitoraggio e ripristino ambientale. I laureati disporranno, inoltre, di competenze di base per l'utilizzo dei software principali per la gestione di dati ambientali e la conoscenza di almeno un'altra lingua dell'Unione Europea con riferimento ai lessici disciplinari.



sbocchi occupazionali:

I laureati in Scienze della Natura e dell'Ambiente possono trovare occupazione in tutte quelle aziende o enti pubblici che debbano effettuare attività di rilevamento, analisi e monitoraggio dello stato della qualità ambientale e della conservazione delle risorse naturali oppure che debbano effettuare azioni di ripristino ambientale in siti degradati o contaminati (es. ARPA, AUSL, Regioni ecc.). I laureati possono trovare lavoro anche in enti responsabili della pianificazione e gestione delle risorse naturali e del territorio (Parchi e riserve naturali, Regioni ecc.) e di gestione, conservazione e divulgazione del patrimonio naturalistico e culturale come i musei scientifici, gli orti botanici e centri di didattica e divulgazione scientifica di contenuti naturalistici e ambientali.

Potranno inoltre lavorare in quelle aziende o enti che si occupino di depurazione delle acque o nella gestione dei rifiuti o nei laboratori di analisi pubblici o privati che operino su matrici ambientali. Molte di queste attività potranno essere effettuate anche collaborando con tutti gli enti e aziende indicate anche nella veste di liberi professionisti.

Guide e accompagnatori naturalistici

funzione in un contesto di lavoro:

La guida naturalistico-ambientale svolge attività di accompagnamento in percorsi ed escursioni naturalistici. Guida, seguendo percorsi prestabiliti, singole persone o gruppi in zone di particolare interesse naturalistico o paesaggistico come parchi, riserve naturali, zone di pregio e tutela ambientale. Descrive, durante la visita, gli ambienti naturali evidenziando gli aspetti più interessanti e peculiari della zona. Tale attività, solitamente, si affianca a quella di ricerca, organizzazione e manutenzione all'interno dell'area naturalistica. Può occuparsi anche della progettazione di nuovi itinerari naturalistici e fornire consulenza per interventi di carattere ambientale, lavorando nelle scuole, accanto agli insegnanti, per l'impostazione e la realizzazione di programmi di educazione ambientale.

Possiede conoscenze approfondite dell'ambiente naturale in cui opera, di biologia, geologia, zoologia, botanica ed ecologia oltre a maneggiare con sicurezza nozioni di base di cartografia e meteorologia. Ha ottima padronanza di almeno una lingua straniera, necessaria per esercitare la professione. Conosce elementi di primo soccorso e la legislazione vigente in materia. Sa fornire le informazioni naturalistiche, paesaggistiche e ambientali in modo adeguato e rispondente alle esigenze dell'utenza, strutturare adeguatamente il percorso di visita sincronizzando i tempi del percorso con l'erogazione dell'informazione e valutare eventuali rischi presenti nel percorso ed è in grado di individuare le misure di sicurezza da adottare. E' dotato di un forte spirito di osservazione e di buone capacità comunicative e relazionali. Possiede capacità di analisi, uno spiccato senso di responsabilità e una forte attitudine didattica.

competenze associate alla funzione:

Il Corso di Studio formerà le competenze di base per svolgere le funzioni tipiche di questo profilo professionale fornendo una solida preparazione nei settori delle scienze della vita e della Terra e la conoscenza dei processi ecologici fondamentali che controllano il funzionamento degli ecosistemi e consentono di comprendere la distanza di un ecosistema dalla naturalità.

Il laureato disporrà di ottime conoscenze sulle componenti che costituiscono la biodiversità (es. zoologia, botanica) e che costituiscono il territorio (geologia, geografia, mineralogia, petrografia) e potrà descrivere i processi in atto nel territorio utilizzando l'ampio bagaglio culturale di base che possiede.

Disporrà, inoltre, di basi culturali e lessicali di tipo giuridico, economico, sociale e scientifico che consentiranno di comprendere e spiegare i principi del funzionamento della natura e della conservazione e potrà soddisfare le richieste delle persone che accompagna in modo relativamente ampio. I laureati disporranno, inoltre, di competenze di base per l'utilizzo dei software principali per la gestione di dati ambientali e la conoscenza di almeno un'altra lingua dell'Unione Europea con riferimento ai lessici disciplinari.

sbocchi occupazionali:

Il Laureato in Scienze della Natura e dell'Ambiente, dopo aver superato eventuali esami che regolano normativamente le figure professionali delle diverse Regioni, può trovare impiego come libero professionista presso enti pubblici, agenzie turistiche o enti gestori di parchi o riserve naturali oppure come lavoratore dipendente presso cooperative o associazioni che si occupano della gestione o manutenzione di aree naturali.

Tecnici agronomi e forestali

funzione in un contesto di lavoro:

I tecnici agronomi e forestali sono analisti competenti nell'acquisizione di dati relativi agli agroecosistemi e agli ecosistemi forestali. I primi assistono gli agronomi effettuando analisi e procedure e tecniche proprie nella progettazione di sistemi agricoli e zootecnici, nel miglioramento delle colture e delle relative condizioni di crescita e di difesa, nell'individuazione e nel controllo delle malattie dei vegetali, nella conservazione della biodiversità colturale; i secondi assistono i forestali nella progettazione di sistemi forestali e nella protezione delle risorse ambientali e naturali degli ambienti forestali. Entrambi sono in grado di svolgere analisi dei sistemi ambientali e di valutare lo stato di funzionamento degli agroecosistemi o dei sistemi forestali con un'ottica più orientata alla gestione antropica e all'utilizzo produttivo di questi ambienti.

**competenze associate alla funzione:**

Il laureato in Scienze della Natura e dell'Ambiente, dotato di solide conoscenze di base nell'ambito delle scienze della vita e della Terra e nell'ambito della comprensione degli equilibri ecologici negli ecosistemi naturali e modificati dall'uomo, può fornire un valido aiuto ai professionisti del settore forestale e agli agronomi soprattutto quando è necessario valutare lo stato di conservazione, e la sostenibilità di questi sistemi. Grazie ai contenuti culturali elencati e ad altri insegnamenti più tecnici e professionalizzanti, i laureati sapranno effettuare rilevamenti e campionamenti ambientali negli agroecosistemi e nelle foreste e sapranno svolgere semplici analisi di laboratorio in modo rigoroso e metodologicamente corretto; sapranno, inoltre, analizzare in modo critico i dati raccolti e trarne le conseguenze in termini operativi. Tra le competenze associate alla funzione che saranno sviluppate durante il corso vi sono anche la possibilità di disporre di contenuti lessicali, culturali e tecnici di tipo scientifico, economico, giuridico e sociale che consentirà loro di dialogare con altri professionisti con formazioni differenti coi quali si troveranno a interagire. I laureati disporranno, inoltre, di competenze di base per l'utilizzo dei software principali per la gestione di dati ambientali e la conoscenza di almeno un'altra lingua dell'Unione Europea con riferimento ai lessici disciplinari.

sbocchi occupazionali:

I laureati in Scienze della Natura e dell'Ambiente possono trovare occupazione in tutte quelle aziende o enti pubblici che debbano effettuare attività di rilevamento, analisi e monitoraggio dello stato della qualità ambientale degli ambienti agrari e forestali oppure che debbano effettuare azioni di ripristino ambientale in questi ambienti (es. Parchi, Regioni ecc.). I laureati possono trovare lavoro anche in enti responsabili della pianificazione e gestione delle risorse naturali e del territorio (Parchi e riserve naturali, Regioni ecc.). Potranno inoltre lavorare come liberi professionisti o in quegli studi professionali che si occupano di pianificazione, gestione e valutazione delle opere dell'uomo sulle aree urbanizzate, agricole, forestali o naturali.

QUADRO A2.b IL CORSO PREPARA ALLA PROFESSIONE DI (CODIFICHE ISTAT)

Obiettivo prioritario	Informazioni per CUN
RAD	La modifica di questo quadro comporta una modifica dell'Ordinamento didattico del Corso di Studio.
Note di compilazione	Fare riferimento alla Classificazione delle professioni ISTAT https://www.istat.it/classificazione/classificazione-delle-professioni/
LM Giurisprudenza (LMG-01 Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza)	
Avvocati - (2.5.2.1.0) Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1) Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2) Notai - (2.5.2.3.0) Magistrati - (2.5.2.4.0)	

A3.a CONOSCENZE RICHIESTE PER L'ACCESSO

Obiettivo prioritario	Fornire informazioni al CUN.
RAD	La modifica di questo quadro comporta una modifica dell'Ordinamento didattico del Corso di Studio.
Note di compilazione	<p>Per i Corsi di Laurea e i Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico devono essere specificati:</p> <ul style="list-style-type: none">○ Titolo di studio richiesto per l'accesso: deve trattarsi di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. È sufficiente una formulazione generica del tipo: <i>"Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo."</i>○ Conoscenze iniziali richieste: devono essere descritte, anche sommariamente, le conoscenze che si ritengono necessarie per affrontare proficuamente il percorso di studi.○ Verifica della preparazione iniziale: deve essere indicato che verrà effettuata una verifica delle conoscenze iniziali.○ Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA): in caso di esito negativo della verifica, devono essere previsti specifici OFA da assolvere nel primo anno di corso.

	<p>In questo quadro è sufficiente dichiarare che: <i>"Verrà effettuata una verifica delle conoscenze iniziali e, in caso di mancato superamento, saranno assegnati specifici Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) da soddisfare nel primo anno di corso."</i></p> <p>I dettagli relativi alle modalità della verifica saranno invece descritti nel quadro A3.b.</p> <p>Si ricorda: tale indicazione è obbligatoria anche per i Corsi di Studio ad accesso programmato.</p> <p>Per i Corsi di Laurea Magistrale non a ciclo unico devono essere indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Titolo di studio richiesto per l'accesso: laurea triennale, diploma universitario di durata triennale, oppure altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. È necessario indicare una o più classi di laurea, senza riferimento a specifici corsi di laurea. ○ Requisiti curriculari: devono essere precisati in termini di: <ul style="list-style-type: none"> – possesso di una laurea in specifiche classi, – oppure possesso di un determinato numero di CFU in gruppi di Settori Scientifico-Disciplinari (SSD), – oppure tramite una combinazione delle due modalità. ○ Verifica dell'adeguatezza della preparazione personale: è obbligatoria in ogni caso e deve avvenire successivamente alla verifica del possesso dei requisiti curriculari. Le modalità della verifica devono essere descritte sommariamente in questo quadro (i dettagli saranno riportati nel quadro A3.b). <p>In questa sezione può essere prevista anche la verifica del possesso di adeguate conoscenze linguistiche, requisito obbligatorio se il corso è impartito interamente in lingua diversa dall'italiano.</p> <p>Si precisa:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Per i Corsi di Laurea Magistrale non è ammessa l'assegnazione di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) o di debiti formativi. <p>Indicazioni aggiuntive:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ I testi devono essere formulati con chiarezza ed evitare tecnicismi inutili, in modo da essere facilmente comprensibili anche dagli studenti e dalle famiglie. ○ I requisiti indicati devono essere coerenti con il profilo culturale e professionale che il Corso di Studio intende formare, e con i fabbisogni formativi rilevati.
<p>LT Animal Care (L-38 Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali)</p>	
<p>Requisiti d'accesso</p> <p>Per essere ammessi al Corso di Laurea in Animal Care occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo conseguito all'estero e considerato idoneo in base alla normativa vigente.</p> <p>Numero programmato</p> <p>Il Corso di Laurea adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili. Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione, che potrà avvenire anche sulla base di test accreditati a livello nazionale ed internazionale, saranno resi pubblici dal Regolamento Didattico del Corso di studio.</p> <p>Conoscenze richieste</p> <p>È necessario il possesso di un'adeguata preparazione iniziale comprendente una soddisfacente familiarità con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - matematica e fisica; - biologia e chimica generale; 	



- lingua inglese (livello minimo B2)

Verifica delle conoscenze

Tutti gli studenti devono sostenere una prova di ammissione in lingua inglese per la verifica delle conoscenze richieste per l'accesso al corso di laurea che avrà valenza anche per l'accesso a numero programmato.

Agli studenti ammessi al corso con una votazione inferiore alla prefissata votazione minima, verrà assegnato un obbligo formativo aggiuntivo (OFA).

Le verifiche delle conoscenze richieste per l'accesso al corso di laurea avverrà secondo le modalità determinate dal Regolamento Didattico del Corso di studio.

Obblighi formativi aggiuntivi

L'esito negativo della prova di verifica delle conoscenze comporta l'attribuzione di un obbligo formativo aggiuntivo (OFA) che deve essere assolto durante il primo anno di corso sulla base di criteri definiti annualmente e specificati nel Regolamento Didattico del Corso di Studi.

Accertamento delle conoscenze e competenze linguistiche

Per l'accesso al corso di studio è previsto l'accertamento delle conoscenze e competenze nella lingua inglese. Il livello minimo richiesto è il B2. Nel caso in cui lo studente non sia in possesso di una certificazione linguistica di livello almeno pari al B2, sarà valutato anche il livello di conoscenza della lingua inglese attraverso un placement test. Le modalità di accertamento sono definite nel Regolamento Didattico del Corso di studio.

LM Architettura (LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura)

Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Architettura occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale (D.M. 270/2004, art. 6) ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, per i quali sia stata superata una prova di selezione, come prescritto dall'art. 1 della legge 264/99 (Test di ammissione nazionale).

Prima dell'iscrizione, deve essere accertato il possesso dei requisiti curriculari e verificata l'adeguatezza della personale preparazione, secondo le modalità di specificate e completamente definite nel Regolamento didattico del corso di studio.

1) Requisiti curriculari

i requisiti curriculari che devono essere posseduti per l'iscrizione fanno riferimento a numeri di crediti formativi universitari (CFU) conseguiti in insiemi di settori scientifico disciplinari relativi alle attività formative della Classe delle Lauree in Scienze dell'Architettura (Classe L-17 del D.M. 270/2004). Il Regolamento didattico del corso di studio specifica tali insiemi, quantifica i CFU a essi associati e prevede un'adeguata conoscenza della lingua inglese. Eventuali integrazioni curriculari, in termini di CFU, devono essere acquisite prima della verifica della preparazione individuale.

2) Verifica dell'adeguatezza della preparazione personale

La verifica della preparazione personale è sempre prevista e distinta rispetto al possesso dei requisiti curriculari. La verifica dell'adeguatezza della preparazione personale si ritiene soddisfatta se il titolo di studio richiesto per l'accesso alla laurea magistrale è stato conseguito con una votazione non inferiore ad un punteggio precisato nel Regolamento didattico. In caso contrario, la verifica della preparazione personale viene effettuata, secondo modalità previste dal Regolamento didattico, da un'apposita Commissione mediante colloquio individuale del quale viene certificato l'esito ai fini della successiva iscrizione.

LT Scienze Geologiche (L-34 Scienze geologiche)

Per essere ammesso al corso di laurea lo studente deve possedere un Diploma di Scuola Secondaria Superiore o un altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

È consigliabile una buona conoscenza della lingua italiana parlata e scritta, capacità di ragionamento ed adeguate conoscenze scientifiche di base.

La verifica delle conoscenze in ingresso viene effettuata tramite un test, organizzato su scala nazionale da un ente esterno, da svolgersi in modo sistematico e secondo una procedura certificata. Il test ha valenza di orientamento, non è selettivo ed è obbligatorio ai fini dell'individuazione dei debiti formativi; lo scopo del test, il cui superamento non è vincolante per l'immatricolazione, è quello di verificare la preparazione in ingresso degli studenti, renderli consapevoli delle competenze possedute ed individuare eventuali debiti formativi da colmare mediante la partecipazione a varie attività formative di sostegno e di tutorato, organizzate dal Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra o dal Corso di Studio.

Ulteriori indicazioni in merito alle modalità di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso, nonché degli obblighi formativi aggiuntivi, sono riportate nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea.



Link inserito: Regolamento didattico del CdS

A3.b MODALITÀ DI AMMISSIONE

Obiettivo prioritario	Fornire informazioni all'ANVUR e comunicazione chiara ai futuri studenti.
RAD	La modifica di questo quadro non costituisce modifica di ordinamento.
Note di compilazione	<p>Devono essere fornite indicazioni dettagliate e operative sulle modalità di ammissione al Corso di Studio. In particolare:</p> <p>Per i Corsi di Laurea e i Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico devono essere specificate:</p> <ul style="list-style-type: none">○ Modalità di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso: descrivere come avviene la verifica (es. test di ingresso, colloqui, altre forme di accertamento).○ Modalità di ammissione in caso di Corso di Studio a numero programmato: indicare i criteri di selezione, le prove previste, eventuali graduatorie.○ Tipologia, modalità di assegnazione e verifica degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA): descrivere le modalità di attribuzione degli OFA e come viene verificato il loro assolvimento (es. corsi di recupero, test di verifica successivi).○ Eventuali modalità e requisiti per i trasferimenti: indicare se e come è possibile trasferirsi da altri Corsi di Studio, eventuali verifiche delle competenze e riconoscimenti di carriera pregressa. <p>Per i Corsi di Laurea Magistrale (non a ciclo unico) devono essere specificati:</p> <ul style="list-style-type: none">○ Dettagli sui requisiti curriculari: indicare in modo preciso i requisiti richiesti (classi di laurea, CFU in specifici SSD, o combinazioni).○ Modalità di verifica della personale preparazione: descrivere come avviene l'accertamento (ad esempio, analisi del curriculum, colloquio, prove scritte/orali).○ Modalità di ammissione in caso di Corso di Studio a numero programmato: precisare criteri, prove, eventuali graduatorie e procedure.○ Eventuali modalità e requisiti per i trasferimenti: descrivere le condizioni di ammissione da altri Corsi di Studio, i criteri per il riconoscimento degli esami sostenuti e il possesso dei requisiti curriculari prima della verifica della preparazione personale. <p>Avvertenze generali:</p> <ul style="list-style-type: none">○ Le informazioni fornite in questo quadro devono essere coerenti con quanto indicato nel Regolamento Didattico del Corso di Studio.○ Tra le conoscenze richieste per l'accesso possono essere previste competenze linguistiche. In tal caso:<ul style="list-style-type: none">– la necessità di tali competenze deve essere chiaramente indicata nell'ordinamento didattico;– il possesso e la verifica delle competenze linguistiche sono obbligatori per i Corsi di Studio impartiti interamente in una lingua diversa dall'italiano. <p>È importante che la descrizione delle modalità di ammissione sia formulata in modo chiaro e accessibile per gli studenti, senza ambiguità.</p>



	In presenza di più canali di accesso (es. diverse tipologie di titolo di provenienza), devono essere specificate le modalità relative a ciascun canale.
LM Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (LM-13 Farmacia e farmacia industriale)	
<p>Il corso di Laurea Magistrale in CTF è ad accesso programmato ai sensi dell'art. 2 della legge 264/1999, per poter garantire in modo adeguato l'accesso a laboratori di alta specializzazione, ai sistemi informatici e tecnologici o comunque ai posti-studio personalizzati. Il numero è deliberato di anno in anno dagli Organi accademici competenti, previa valutazione delle risorse di docenza, strutturali e strumentali disponibili per l'organizzazione, la gestione e il funzionamento del corso. Per l'anno accademico 2020/2021 il numero stabilito è di 133 posti compresi due per studenti extracomunitari ed uno per studenti cinesi. Il titolo di studio che consente l'accesso è un diploma di scuola secondaria di secondo grado o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo. L'accesso al CdS prevede una procedura di selezione basata sull'ordine cronologico di presentazione delle domande di immatricolazione con valorizzazione del merito attraverso il voto di maturità, secondo le indicazioni fornite nel Manifesto degli Studi dell'Ateneo per l'a.a. 2020-21. Per gli studenti immatricolati è prevista una prova di verifica delle conoscenze di base in Matematica, Fisica, Chimica e Biologia che viene eseguita, all'inizio delle lezioni, tramite lo svolgimento di un test con assegnazione di un punteggio per ogni singola materia. Sul sito del CdS (https://cdlm-ctf.unipr.it/it/isciversi/ofa-obbligo-formativo-aggiuntivo) sono disponibili gli argomenti relativi alle diverse materie (Syllabi) e un database con i relativi quesiti per consentire ai futuri studenti l'autovalutazione delle conoscenze basilari richieste in queste specifiche materie. I dettagli sullo svolgimento della prova vengono comunicati all'inizio delle lezioni. Il mancato raggiungimento di un punteggio minimo, definito per ogni materia, comporta l'attribuzione di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) con l'obbligo di frequentare lezioni di supporto nelle materie di base al fine di recuperare tale debito formativo entro il primo anno del CdS. L'OFA assegnato si riterrà assolto col superamento di un'apposita verifica organizzata dal docente dell'insegnamento o col superamento del rispettivo esame. Non sono ammessi passaggi da altri Corsi di Studio dell'Ateneo di Parma o trasferimenti da altri atenei al 1° anno del Corso di Studio. L'ammissione agli anni successivi al primo, fino ad esaurimento dei posti disponibili, potrà avvenire previo riconoscimento, da parte del Consiglio di Corso di Studio, di almeno 15 CFU relativi ad attività del I anno con TAF (Tipologia di Attività Formativa) a, b e c (vedi piano degli studi) nell'ambito del riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita.</p> <p>Link : https://cdlm-ctf.unipr.it/it/isciversi/immatricolazione (Immatricolazioni a.a. 2020/2021 CdS CTF UNIPR)</p>	
LM Finanza e Risk Management (LM-77 Scienze economico-aziendali)	
<p>Al fine di garantire la qualità del curriculum accademico dei laureati magistrali in Trade e Consumer Marketing ed il loro qualificato inserimento nel mondo del lavoro, l'accesso al Corso è subordinato al superamento di una selezione/prova di ammissione.</p> <p>Il CdS pone particolare attenzione al miglioramento continuo delle modalità di accertamento della preparazione individuale dei candidati adottate dal CdS. Un'indagine ad hoc sugli studenti ha evidenziato che la presenza di un test di ammissione è garanzia di serietà nella selezione dei candidati (secondo il 70% degli intervistati).</p> <p>E' consentito l'accesso al test/selezione anche ai laureandi, purché conseguano il titolo di laurea entro le date specificate nel Bando di Ammissione.</p> <p>Si ricorda che alla selezione/test possono partecipare solamente i candidati che siano già in possesso - entro la data di chiusura delle iscrizioni alla selezione stessa - dei CFU indicati come requisiti, e conseguano la laurea entro le date indicate nel Bando.</p> <p>Per colmare eventuali debiti, i candidati possono aggiungere al proprio percorso di studi triennale, se ancora in svolgimento, gli esami necessari al raggiungimento dei richiesti CFU.</p> <p>Si raccomanda fortemente di verificare la propria situazione, contattando il Presidente di Corso di Studio con diversi mesi di anticipo, per poter colmare i debiti in tempo utile ed avere eventuali consigli sugli insegnamenti più idonei allo scopo. Se i candidati hanno già concluso il percorso triennale, per colmare i debiti possono iscriversi all'Università (Ateneo di provenienza o anche a Parma) e sostenere esami singoli: esiste tuttavia il limite massimo di 30 CFU per anno accademico acquisibili tramite esami singoli ed è previsto il pagamento di un corrispettivo per ciascun esame.</p> <p>Le modalità di ammissione, la data della prova/selezione di ammissione, le scadenze e tutte le informazioni necessarie per l'immatricolazione sono rese note ogni anno sul sito del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali al seguente indirizzo: https://www.sea.unipr.it/it/node/7211 e soprattutto sul sito del Corso di Studio, in questa sezione dedicata: https://cdlm-tcm.unipr.it/it/isciversi/selezione-di-ammissione-e-bando</p>	



Link: <https://cdlm-tcm.unipr.it/it/iscriversi/selezione-di-ammissione-e-bando>

A4.a OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEL CORSO E DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Obiettivo prioritario	Informazioni per CUN
RAD	La modifica di questo quadro comporta una modifica dell'Ordinamento didattico del Corso di Studio.
Note di compilazione	<p>Il quadro A4.a rappresenta uno degli elementi più rilevanti dell'ordinamento didattico del Corso di Studio. È qui che il Corso di Studio definisce in modo chiaro, concreto e puntuale:</p> <ul style="list-style-type: none">o quali sono i suoi obiettivi formativi specifici;o come intende realizzarli;o cosa lo distingue rispetto agli altri Corsi della stessa classe. <p>La stesura deve:</p> <ul style="list-style-type: none">o Declinare e precisare gli obiettivi formativi generali della classe di riferimento, evitando sia una mera ripetizione della declaratoria della classe sia un discostamento eccessivo rispetto agli standard di riferimento.o Mantenere un saldo ed equilibrato riferimento agli obiettivi della classe, senza indulgere né in tecnicismi esasperati né in formulazioni generiche o esclusivamente promozionali.o Esplicitare in modo mirato lo specifico progetto formativo del Corso, evidenziandone le caratteristiche distintive senza ricerche di originalità forzata. <p>Gli obiettivi formativi specifici devono:</p> <ul style="list-style-type: none">o Essere coerenti con quanto dichiarato nei quadri A2.a e A2.b;o Trovare corrispondenza nelle attività formative previste (didattica programmata ed erogata, quadro A4.b2): ogni obiettivo dichiarato deve avere riscontro effettivo nelle attività formative che concorrono al suo raggiungimento.o Contribuire in maniera organica alla costruzione delle competenze e dei profili in uscita attesi. <p>È obbligatorio fornire una sintetica descrizione del percorso formativo, finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none">o Evidenziare la coerenza tra gli obiettivi formativi specifici e la struttura delle attività formative;o Presentare il percorso in modo chiaro e logico, secondo una progressione temporale o articolato per aree di apprendimento. <p>La descrizione deve essere sommatoria in questa sede, rinviando i dettagli analitici ai successivi quadri.</p> <p>In presenza di curricula (indirizzi, percorsi tematici), occorre:</p> <ul style="list-style-type: none">o Evidenziare che si tratta di declinazioni di un progetto formativo unitario;o Descrivere brevemente i curricula, sottolineandone il legame con il progetto complessivo e gli obiettivi generali del Corso di Studio. <p>L'intero impianto del quadro A4.a deve essere costruito con attenzione alla coerenza interna del progetto formativo.</p> <p>Eventuali riferimenti a peculiarità del Corso (internazionalizzazione, forte integrazione con il mondo del lavoro, innovazioni metodologiche, ecc.)</p>



	devono essere funzionali alla realizzazione degli obiettivi formativi specifici e non puramente descrittivi o accessori.
LT Animal Care (L-38 Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali)	
<p>Il corso è rivolto a studenti italiani e stranieri interessati alle tematiche della cura degli animali in contesti nazionali e internazionali con un percorso formativo che non ha eguali nell'area mediterranea dell'Europa. Gli obiettivi formativi specifici incontrano l'esigenza di figure professionali che possano essere impiegate in industrie, organizzazioni private e pubbliche in cui la gestione, la salute, il benessere e la conservazione del singolo animale sia affrontata secondo una prospettiva moderna e internazionale.</p> <p>Per favorire un contesto didattico orientato all'internazionalizzazione saranno realizzati consorzi a livello europeo allo scopo di promuovere programmi Erasmus Mundus che prevedano la presenza di borse di studio per permettere la frequenza dell'intero corso universitario. Sarà inoltre prevista l'attivazione di accordi bilaterali Erasmus plus (UE) per favorire la mobilità degli studenti per lo svolgimento di tirocini e tesi di laurea all'estero.</p> <p>Il percorso formativo del corso di laurea internazionale in Animal Care ha come obiettivo principale l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze utili a formare operatori in grado di prendersi cura degli animali e del loro benessere in contesti diversi, ma secondo un punto di vista primariamente rivolto al singolo animale. In linea con gli obiettivi formativi qualificanti della classe, il percorso formativo fornisce agli studenti solide conoscenze nelle discipline di base (matematica, fisica, chimica e discipline biologiche), nelle scienze animali (nutrizione e alimentazione animale, zootecnica generale e speciale, benessere, miglioramento genetico) e veterinarie (anatomia e fisiologia veterinaria, patologia veterinaria, principi di controllo e prevenzione delle malattie trasmissibili, legislazione nazionale e comunitaria, riproduzione animale, principi di farmacologia, tossicologia e anestesologia veterinaria).</p> <p>Più specificatamente si ritiene che l'elemento qualificante del corso di studio sia da identificarsi nell'integrazione di aspetti culturali previsti dalla classe con quelli relativi alla etologia, al benessere, al riconoscimento dello stress e del dolore, alla bioetica e alle tecniche di comunicazione. Mentre l'approccio alle tematiche e alle tecniche trasversali alle specie animali viene proposto a tutti gli studenti, l'approfondimento di tematiche per categorie specifiche di animali (tra cui gli animali da laboratorio, gli animali selvatici, gli animali utilizzati a fini ricreativi) avverrà attraverso l'identificazione di percorsi formativi mirati, quali piani di studio, e le attività previste nei tirocini. Questo nell'ottica di un corretto approfondimento e di una adeguata e aggiornata collocazione occupazionale.</p>	
LT Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative (L-20 Scienze della comunicazione)	
<p>Obiettivi Formativi specifici</p> <p>Il CdS si propone di formare una figura professionale capace di agire nel mondo della comunicazione contemporanea, muovendosi in modo consapevole e maturo tra differenti settori. Rispetto a quel complesso universo, il corso intende riservare un'attenzione particolare al versante visivo, performativo e dei nuovi media. Si intende garantire allo studente una formazione che unisca alle decisive competenze culturali di base, storico-teoriche, un primo contatto con le competenze professionali in grado di favorire un diretto confronto con il mondo dell'industria creativa e culturale inteso nella accezione, ampiamente condivisa a livello internazionale, proposta dal Department for Culture, Media & Sport (DCMS) del governo britannico: "le industrie creative sono quelle che hanno origine dalla creatività individuale, abilità e talento. Esse hanno un potenziale di creazione, di ricchezza e posti di lavoro attraverso lo sviluppo della proprietà intellettuale. Le industrie creative includono pubblicità, film e video, architettura, musica, arte e mercati antiquari, spettacolo dal vivo, computer e videogame, editoria, artigianato, software, design, tv e radio, moda". Tale obiettivo è calibrato sui temi della comunicazione visiva, performativa e mediale secondo una struttura che prevede insegnamenti tradizionali e altri integrati da esercitazioni obbligatorie che rispetto all'insegnamento curricolare costituiscono il controcanto applicativo e professionale.</p> <p>Il corso intende fornire agli studenti una solida base culturale attraverso il blocco degli insegnamenti generali (storia contemporanea, letteratura, informatica, linguistica generale, lingua inglese, filosofia del linguaggio, estetica) che costituiscono l'ossatura del corso. A questo nucleo di insegnamenti, che forniscono le competenze di base per un professionista che opera nell'ambito della comunicazione, si aggiungono quelli più specifici, all'interno dei quali vengono fornite conoscenze teoriche abbinate alle competenze da acquisire con la pratica delle esercitazioni, che consentono allo studente di misurarsi direttamente con simulazioni di impresa creativa, svolgendo attività che sempre più caratterizzano molti settori delle arti, del cinema, del teatro, della musica,</p>	



della televisione e dei nuovi media. Inoltre, è prevista la possibilità di erogare una serie di insegnamenti affini che possono risultare utili e congruenti rispetto all'ossatura del progetto formativo, poiché offrono allo studente conoscenze e competenze diversificate ma coerenti con l'attività professionale che dovrà svolgere nel mondo contemporaneo. Per questo sono stati inserite attività formative dedicate alla psicobiologia e alla fisiologia, ambiti tra i più avanzati della ricerca teorico-empirica in ambito umanistico, qual è quella rappresentata dal confronto tra discipline artistiche e neuroscienze cognitive, nonché al diritto amministrativo e al diritto ecclesiastico, congruente con una delle linee di ricerca attuali del settore stesso quale quella riconducibile allo studio del diritto urbanistico, nonché al diritto dell'ambiente e del diritto dell'informazione e della comunicazione e in questa prospettiva tale settore scientifico-disciplinare può essere inserito nelle attività affini del CdS, in quanto introduce temi possono risultare importanti anche nei processi di comunicazione della contemporaneità. Analogamente, in tale contesto, assume importanza il diritto ecclesiastico, per effetto dei profili di rilevanza giuridica dei fenomeni di pluralismo etico e religioso in grado di introdurre tematiche strategiche quali l'interculturalità e il pluralismo istituzionale, che non si limitano a orientare gran parte dei fenomeni culturali del nostro tempo, ma risultano sempre più decisivi anche nei processi di comunicazione della contemporaneità. Congruente con l'obiettivo di formazione relativo al perseguimento di competenze nell'ambito delle forme di comunicazione visiva e mediale contemporanee è lo studio della storia dell'arte moderna e contemporanea, così come quello della geografia, che si rivela utile in relazione alla trattazione dei problemi del mondo attuale, globalizzato. Gli obiettivi formativi specifici del corso di studio sono inoltre volti a rafforzare le conoscenze degli studenti negli ambiti più rilevanti delle forme di comunicazione contemporanee, quale quello rappresentato dalla grafica, dalla valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente urbano, che rappresenta uno dei temi più interdisciplinari della contemporaneità con forti attinenze con gli insegnamenti relativi alle discipline socio-psicologiche e artistiche, e dalle pratiche allestitive. Analogamente, particolare attenzione viene posta al raggiungimento di adeguate competenze in ambito archivistico e bibliografico e della didattica e storia della fisica, quest'ultima congruente con uno dei filoni più cogenti della comunicazione contemporanea qual è quello della divulgazione dei temi scientifici. Infine, appare opportuno citare l'importanza dell'area di studi che affronta a livello teorico ed ermeneutico il problema generale della letteratura, dei generi, della produzione, diffusione e valutazione dei testi, e quello del confronto fra testi appartenenti a diverse letterature e culture.

Lo studente in questo modo, acquisendo competenze teoriche ma anche le nozioni di base sul piano pratico, può avvicinarsi alle professioni legate all'ambito della comunicazione e della produzione nei settori suddetti. Più in generale, inoltre, i laureati in questo corso avranno competenze e abilità nell'ambito della comunicazione, risultando capaci di coprire ruoli professionali nei settori dei media, della comunicazione e dell'informazione, in enti pubblici e privati, con particolare attenzione per i contesti legati alle nuove tecnologie; avranno le competenze per lavorare nella pubblica amministrazione, nell'industria culturale e in quella dei servizi e dei consumi, sempre con particolare attitudine all'ambito della comunicazione visiva e dei nuovi media; avranno le competenze e le abilità di base per svolgere attività di comunicazione, sapendo produrre testi informativi e comunicativi per i diversi settori culturali sui quali il corso si concentra; potranno svolgere inoltre attività di relazione con il pubblico in aziende private, negli enti pubblici e del non profit.

Descrizione del percorso formativo

Il percorso formativo è costruito in modo da fornire allo studente le basi culturali sulle quali costruire il proprio percorso: al primo anno sono infatti previsti insegnamenti riferiti alla storia contemporanea e alla sociologia dei processi comunicativi, oltre all'informatica e alla lingua inglese, a cui si aggiungono discipline più specificatamente legate al profilo del corso, ovvero la storia dell'arte contemporanea, l'economia e le discipline dello spettacolo, per cui sono previste specifiche attività laboratoriali.

Ugualmente al secondo anno, accanto a insegnamenti che forniscono le adeguate basi teoriche nell'ambito della teoria dei linguaggi, della psicologia sociale e dell'estetica, sono previsti insegnamenti atti a fornire competenze più specifiche, grazie alle attività laboratoriali previste, relativamente a spettacolo, cinema, televisione e fotografia, nonché all'architettura degli interni. Infine al terzo anno, oltre a discipline riguardanti la linguistica, lo studente acquisirà ulteriori competenze teoriche e pratiche negli ambiti artistici sopra citati e museologici, oltre che della critica artistica e del restauro. Inoltre potrà scegliere, attraverso alcuni insegnamenti opzionali, di approfondire percorsi innovativi quali quelli relativi al rapporto tra arti e neuroscienze cognitive, al diritto nell'ambito della informazione e ai temi dell'interculturalità e del pluralismo istituzionale.

A4.b1 CONOSCENZA E COMPrensIONE, E CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE – SINTESI	
Obiettivo prioritario	Informazioni per CUN
RAD	La modifica di questo quadro comporta una modifica dell'Ordinamento didattico del Corso di Studio.
Note di compilazione	<p>I descrittori di Dublino («Dublin descriptors») descrivono quanto uno studente medio, in possesso di adeguata formazione iniziale, dovrebbe conoscere, comprendere ed essere in grado di fare al termine di un processo di apprendimento (conoscenze ed abilità).</p> <p>I primi due descrittori “Conoscenza e comprensione” (sapere) e “Capacità di applicare conoscenza e comprensione” (sapere fare) e si riferiscono a conoscenze e competenze prettamente disciplinari.</p> <p>In questo quadro devono essere descritti in maniera sintetica i risultati di apprendimento disciplinari attesi, indicando le attività formative (ambiti o specifici SSD della tabella delle attività formative inserite nella Didattica Programmata) evitando di fare riferimento ai singoli insegnamenti, a date o a specifici anni accademici. È inoltre necessario indicare con quali tipologie di attività formative i risultati indicati saranno conseguiti e verificati. Infatti, quando un corso di studio si pone un obiettivo deve anche dare evidenza del fatto che ha messo in campo degli strumenti per raggiungere l’obiettivo e per verificare che l’obiettivo sia stato raggiunto. Si consiglia però di fare riferimento a tipologie generali di attività (per esempio, insegnamenti caratterizzanti, seminari, tirocini, prova finale, ecc.) e a modalità generali di verifica (per esempio, esami, relazioni, risultati di attività di laboratorio o di tirocinio, prova finale, ecc.), senza citare specifici insegnamenti o specifiche attività, in modo da evitare che future variazioni su singoli insegnamenti costringano a variazioni di ordinamento. Se necessario è possibile differenziare lievemente la descrizione a seconda dell’eventuale curriculum, purché rimanga evidente la struttura unitaria del corso di studio.</p> <p>Il quadro deve essere compilato in modo sintetico al fine di rappresentare il CdS nel complesso, rimandando per specificazioni ulteriori e suddivisione in aree formative al quadro di dettaglio A4.b2, che non fa parte dell’ordinamento, e potranno eventualmente essere modificate annualmente senza che ciò comporti modifiche di ordinamento (purché ovviamente le modifiche siano coerenti con quanto indicato nei quadri di sintesi).</p>
LT Animal Care (L-38 Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali)	
<p>Conoscenza e capacità di comprensione</p> <p>Lo studente del Corso di Studi triennale Animal Care apprende le conoscenze di base che caratterizzano i diversi settori delle scienze animali, biomediche e veterinarie, acquisisce competenze sui metodi di indagine scientifica e di analisi bioetica, studia i processi omeostatici, comprese le basi neurobiologiche ed etologiche, acquisisce strumenti per realizzare interventi atti a potenziare il benessere degli animali e promuoverne la salute. La formazione acquisita nei singoli insegnamenti sarà integrata con attività di laboratorio e di tirocinio. Inoltre, molti corsi prevedono, oltre alle lezioni frontali, esercitazioni e attività pratiche e di gruppo che permettono l'applicazione dei concetti appresi. Le verifiche saranno volte all'accertamento della comprensione delle conoscenze di base, dei metodi e degli strumenti da parte dello studente.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>Il laureato è in grado di acquisire le informazioni necessarie per attuare interventi finalizzati a migliorare la gestione degli animali e l'efficienza delle attività connesse nonché di valutarne le implicazioni in un contesto</p>	



economicamente ed eticamente sostenibile e rispettoso del benessere animale. Tali abilità si estendono anche a contesti internazionali.

Della formazione del laureato fa parte la conoscenza dei metodi di rilevamento e analisi di dati scientifici ed epidemiologici utili nei diversi ambiti di intervento: animali presenti in contesti di confinamento, di ricerca, di recupero, di assistenza ed educazione, ricreativi e sportivi. Per favorire il collegamento fra studio e realtà lavorativa e sociale, lo studente dovrà partecipare anche ad attività di tirocinio e/o di esercitazione. Queste, assieme alla preparazione per la prova finale, avranno come fine specifico proprio quello di favorire un'elaborazione personale da parte dello studente e verificare se questi è in grado di applicare gli apprendimenti in un approccio integrato e internazionale. Mostrare le diverse possibili applicazioni in diversi ambiti delle conoscenze impartite costituisce una modalità di insegnamento adottata dalla maggior parte dei corsi. In particolare, i corsi caratterizzanti prevedono la conoscenza e la verifica dei metodi di valutazione e di intervento nei contesti considerati. Anche le verifiche d'esame includono questi contenuti.

A4.b2 CONOSCENZA E COMPrensIONE, E CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE – DETTAGLIO

Obiettivo prioritario	Informazioni per ANVUR
RAD	La modifica di questo quadro non costituisce modifica di ordinamento.
Note di compilazione	<p>Il quadro A4.b1 riguarda i risultati di apprendimento attesi in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none">○ Conoscenza e comprensione ("sapere");○ Capacità di applicare conoscenza e comprensione ("saper fare"). <p>Si fa riferimento ai primi due descrittori di Dublino, che descrivono quanto uno studente medio, in possesso di adeguata formazione iniziale, dovrebbe conoscere, comprendere ed essere in grado di fare al termine del percorso formativo. Tali risultati sono relativi esclusivamente alle conoscenze e competenze disciplinari.</p> <p>In questo quadro devono essere:</p> <ul style="list-style-type: none">○ Descritti sinteticamente i risultati di apprendimento disciplinari attesi;○ Indicate le attività formative che concorrono al loro raggiungimento, riferendosi a ambiti o settori scientifico-disciplinari (SSD), senza citare singoli insegnamenti, date, o specifici anni accademici.○ Esplicitate le tipologie generali di attività formative e le modalità generali di verifica utilizzate per il conseguimento e l'accertamento dei risultati attesi. <p>Si suggerisce di:</p> <ul style="list-style-type: none">○ Utilizzare categorie generali di attività formative (ad esempio: insegnamenti caratterizzanti, attività integrative, seminari, laboratori, tirocini, prova finale, ecc.).○ Utilizzare modalità generali di verifica (ad esempio: esami scritti e orali, relazioni scritte, elaborati progettuali, valutazioni di attività di laboratorio o tirocinio, discussione della prova finale, ecc.).○ Evitare il riferimento puntuale a singoli insegnamenti o attività specifiche, per garantire la stabilità dell'ordinamento anche in caso di modifiche annuali della didattica. <p>Se il Corso di Studio prevede curricula, è possibile prevedere una differenziazione dei risultati di apprendimento tra i vari percorsi, purché rimanga evidente l'unitarietà del progetto formativo.</p> <p>Il presente quadro deve fornire una visione sintetica e complessiva del Corso di Studio. Le ulteriori specificazioni, dettagliate per aree formative e attività, devono essere riportate nel quadro A4.b2, che non fa parte dell'ordinamento</p>



	<p>e può essere aggiornato annualmente, purché resti coerente con quanto dichiarato in A4.b1.</p> <p>Ogni obiettivo dichiarato deve essere accompagnato da un'evidenza di come sarà raggiunto e verificato, a conferma della progettazione coerente ed efficace del percorso formativo.</p>
--	---

A4.c AUTONOMIA DI GIUDIZIO, ABILITÀ COMUNICATIVE, CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO

Obiettivo prioritario	Informazioni per CUN
RAD	La modifica di questo quadro comporta una modifica dell'Ordinamento didattico del Corso di Studio.
Note di compilazione	<p>I descrittori di Dublino relativi a "Autonomia di giudizio", "Abilità comunicative" e "Capacità di apprendimento" si riferiscono a competenze trasversali che non sono direttamente legate a singole discipline, ma che sono fondamentali per un percorso formativo completo. Tali competenze possono essere declinate in modo specifico in relazione al Corso di Studio (CdS), ma devono comunque mantenere una coerenza generale.</p> <p>Per ciascuno dei tre descrittori, è necessario indicare:</p> <ul style="list-style-type: none">○ Le modalità attraverso le quali si intende sviluppare tali competenze durante il percorso formativo;○ Gli strumenti didattici utilizzati per favorire e monitorare il raggiungimento dei risultati attesi in termini di autonomia di giudizio, abilità comunicative e capacità di apprendimento. <p>Anche se la connessione tra ciascun descrittore e gli strumenti didattici è fondamentale, è essenziale evitare un eccessivo dettaglio o rigidità. Non si deve legare in modo troppo stretto il progresso nelle competenze a una singola attività didattica. È più opportuno descrivere in modo generale come le competenze trasversali saranno sviluppate in tutto il percorso, lasciando spazio a una certa flessibilità nell'applicazione degli strumenti didattici.</p> <p>In pratica, si dovrà fornire una visione complessiva su come l'intero percorso formativo contribuisce a sviluppare queste competenze trasversali, attraverso attività formative diversificate e strumenti di valutazione che possano essere applicati in maniera dinamica durante il corso di studi.</p>

LT Chimica (LM-54 Scienze chimiche)

Autonomia di giudizio

Gli studenti acquisiscono autonomia di giudizio e capacità critica a vari livelli, in particolare sono in grado di:

- valutare criticamente le proprie conoscenze e capacità ed i propri risultati;
- interpretare osservazioni, raccogliere ed interpretare dati dalla misurazione in laboratorio;
- programmare attività sperimentale valutandone tempi e modalità;
- organizzare il proprio lavoro e il lavoro di gruppo;
- dimostrare capacità autonoma di giudizio nel valutare e quantificare i risultati sperimentali;
- valutare criticamente i parametri di qualità di tecniche analitiche alternative in funzione della natura del problema sperimentale;
- trattare matrici complesse preliminarmente alla determinazione analitica;
- valutare le possibilità e i limiti di tecniche analitiche e di caratterizzazione più avanzate affrontando e risolvendo problemi complessi ad esse legati;
- valutare le correlazioni struttura-proprietà utilizzando le più moderne tecniche computazionali;
- adattarsi ad ambiti di lavoro e tematiche diverse;
- reperire e vagliare fonti di informazione, banche dati, letteratura;
- dare giudizi che includano riflessioni su importanti questioni scientifiche ed etiche.



L'acquisizione dell'autonomia di giudizio viene garantita all'interno delle specifiche attività formative in cui viene data rilevanza al ruolo della disciplina nella società e alla sua evoluzione in funzione di mutamenti culturali, tecnologici e metodologici. Le attività di esercitazione e di laboratorio offrono occasioni per sviluppare tali capacità decisionali e di giudizio, mentre lo strumento didattico privilegiato è il significativo lavoro di tirocinio e di tesi su un argomento di ricerca originale.

La verifica della acquisizione della autonomia di giudizio avverrà tramite la valutazione degli insegnamenti del piano di studi individuale dello studente e la valutazione del grado di autonomia e di capacità di lavorare in gruppo durante le attività di ricerca svolte nel periodo di tesi.

Abilità comunicative

Il laureato magistrale è in grado di:

- comunicare in forma scritta e verbale su problematiche chimico/scientifiche, anche con utilizzo di sistemi multimediali ed anche in lingua inglese;
- sostenere un contraddittorio sulla base di un giudizio sviluppato autonomamente su problematiche inerenti ai propri studi;
- interagire con altre persone e lavorare in gruppo anche su progetti multidisciplinari, sebbene sia anche in grado di lavorare in piena autonomia sia da un punto di vista della programmazione temporale che degli obiettivi e dei metodi per raggiungerli;
- svolgere attività di formazione e di addestramento sperimentale rivolte a studenti della laurea triennale.

L'acquisizione delle abilità sopraelencate viene valutata a diversi livelli all'interno delle attività formative, in primo luogo durante le verifiche che sono principalmente costituite da esami orali, prove scritte e relazioni di laboratorio, come anche nelle attività di partecipazione a gruppi di lavoro costituiti all'interno di corsi teorici e sperimentali. Tali capacità vengono ulteriormente perfezionate nella preparazione dell'elaborato di tesi e della dissertazione finale anche con l'utilizzo di strumenti multimediali.

Le abilità comunicative in lingua inglese sono verificate durante gli insegnamenti tenuti in lingua inglese e, per gli studenti che optano per scrivere la tesi in inglese, anche durante la stesura dell'elaborato.

Capacità di apprendimento

La formazione ha un carattere metodologico e multidisciplinare, consentendo agli studenti di maturare la capacità di continuare a formarsi autonomamente sugli sviluppi scientifici e tecnologici più recenti. La tesi di laurea magistrale è un momento particolarmente importante nello sviluppo di queste capacità. Inoltre gli studenti sono messi in condizione di affrontare un percorso di dottorato di ricerca, o un master di secondo livello, in discipline chimiche, in Italia o all'estero. In particolare il laureato:

- è in grado di recuperare agevolmente le informazioni dalla letteratura, banche dati ed internet;
- possiede capacità personali nel ragionamento logico e nell'approccio critico ai problemi nuovi;
- è capace di apprendere in modo autonomo, affrontando nuove tematiche scientifiche o problematiche professionali;
- è in grado di continuare a studiare autonomamente soluzioni a problemi complessi anche interdisciplinari, reperendo le informazioni utili per formulare risposte e sapendo difendere le proprie proposte in contesti specialistici e non.

Al raggiungimento delle sopraelencate capacità concorrono, nell'arco dei due anni di formazione, tutte le attività individuali che attribuiscono un forte rilievo allo studio personale: ore di studio individuali, lavoro di gruppo, elaborati e relazioni scritte, e in particolare il lavoro svolto durante il periodo di tirocinio e di tesi. La capacità di apprendimento è valutata mediante l'analisi della carriera dello studente relativamente alle votazioni negli esami ed al tempo intercorso tra la frequenza dell'insegnamento ed il superamento dell'esame e mediante la valutazione delle capacità di approfondimento e di auto-apprendimento maturati durante lo svolgimento dell'attività di tesi e la redazione della stessa.

A4.d DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ AFFINI E INTEGRATIVE

Obiettivo prioritario	Informazioni per CUN
RAD	La modifica di questo quadro comporta una modifica dell'Ordinamento didattico del Corso di Studio.



Note di compilazione	<p>Il D.M. 133/2021 ha stabilito che le Università possano definire le attività affini o integrative (TAF C) in coerenza con gli obiettivi del percorso formativo e garantendo che esse siano finalizzate all'acquisizione di conoscenze e abilità funzionalmente correlate al profilo culturale e professionale identificato dal corso di studio, senza indicare nell'ordinamento didattico i settori scientifico-disciplinari relativi a tale tipologia di attività formativa, ma esclusivamente i CFU (min-max) complessivamente assegnati alla TAF C. Possono far parte delle attività affini o integrative tutte le attività formative relative a settori scientifico-disciplinari non previsti per le attività di base e/o caratterizzanti, che assicurino una formazione multi e inter-disciplinare dello studente; è possibile utilizzare per le attività di TAF C anche settori di base e caratterizzanti, solo se ciò sia funzionale al conseguimento degli obiettivi formativi del corso. Le attività formative affini e integrative, i cui settori scientifico-disciplinari avranno naturalmente visibilità in sede di definizione dell'offerta formativa, possono indifferentemente essere organizzate sotto forma di corsi di insegnamento tradizionali, ma anche laboratori, esercitazioni, seminari o altre attività, purché finalizzate all'acquisizione di conoscenze e abilità funzionalmente correlate al profilo culturale e professionale identificato dal corso di studio. Ai fini della compilazione del quadro A4.d, si raccomanda di chiarire in che modo le attività formative previste tra le "affini o integrative" contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del corso. Nella descrizione si potrà fare riferimento a discipline o gruppi di discipline culturalmente affini (senza indicare specifici settori scientifico-disciplinari al fine di non rendere eccessivamente vincolante l'ordinamento) ed eventualmente a crediti minimi ad esse riservate. La descrizione dovrà essere tanto più dettagliata quanto più le attività previste in tale ambito risultino essenziali per il raggiungimento degli obiettivi del corso e per una chiara comprensione del percorso formativo proposto evitando che queste attività si riducano ad una mera estensione delle attività di base o caratterizzanti.</p>
LT Scienze della Natura e dell'Ambiente (L-32 R - Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura)	
<p>Le attività affini e integrative previste nel CdS hanno l'obiettivo di completare la formazione del laureato, anche attraverso l'acquisizione di competenze e capacità pratiche e operative. A tale scopo sono previste attività dedicate all'analisi e alla comprensione di struttura, funzionamento e valore degli ecosistemi naturali e antropizzati, attraverso l'indagine di problematiche di tipo geologico, biologico e biogeochimico, e attività legate allo studio e alla comprensione dell'evoluzione biologica. Le attività affini e integrative, inoltre, contribuiscono a fornire elementi di base e applicati utili per la descrizione, il monitoraggio e la valutazione dello stato di conservazione degli ecosistemi naturali e modificati dall'uomo e all'approfondimento di tematiche gestionali applicate che possono fornire ai laureati e alle laureate elementi di valore da un punto di vista professionale. Le attività affini e integrative avranno i seguenti obiettivi formativi suddivisi in diversi ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Ecologico-Naturalistico. L'obiettivo è fornire strumenti per comprendere e analizzare i sistemi ecologici e tutte le loro componenti biotiche e abiotiche. Particolare attenzione è dedicata alla valutazione degli impatti antropici a scala locale e globale e all'acquisizione delle competenze di base negli ambiti della gestione e della conservazione degli ecosistemi naturali e per il recupero e la riqualificazione di quelli degradati. Vengono considerati sia gli ambienti naturali che quelli antropizzati (es. agroecosistemi) le cui dinamiche giocheranno un ruolo sempre più cruciale nell'elaborazione di piani e strategie per la conservazione della natura e per un uso sostenibile delle sue risorse, in particolare per la tutela della biodiversità e per avviare processi di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici con un approccio basato sulla sostenibilità. A tale proposito utili sono i riferimenti ai processi che hanno condizionato nel passato, condizionano nel presente e influenzeranno nel futuro la tutela e la conservazione della biodiversità e, più in generale, del capitale naturale e dei beni e servizi dell'ecosistema.	



- Scienze della vita applicate all'ambiente. Questo ambito ha l'obiettivo di offrire agli studenti gli strumenti e le conoscenze per analizzare le interazioni biologiche degli organismi viventi (microrganismi procarioti ed eucarioti, funghi, vegetali e animali) tra di loro e con l'ambiente che li ospita fino ad arrivare all'uomo e agli impatti sulla salute umana. Le competenze acquisite consentiranno di comprendere come lo stress e le perturbazioni dovute a cambiamenti climatici, inquinamento, sovra-sfruttamento delle risorse naturali possono influenzare la vita degli organismi e le risposte molecolari, cellulari, fisiologiche che questi attivano. In questo ambito, risultano importanti anche le competenze sulle applicazioni dei metodi di biomonitoraggio, la depurazione delle acque e la decontaminazione di suoli e atmosfera e, più in generale, la capacità di realizzare attività di ripristino ambientale. Nello specifico ambito delle discipline affini e integrative si analizzeranno casi di studio ed evidenze sperimentali per approfondire gli argomenti di base trattati nel piano di studio.

- Scienze della terra. L'obiettivo è comprendere struttura e funzionamento del sistema Terra, dagli aspetti globali a quelli locali, dal micro al macro. Ciò permetterà allo studente di acquisire conoscenze utili a comprendere meglio non solo i processi naturali (abiotici e biotici) che governano il nostro pianeta, ma anche le dinamiche e i cambiamenti globali a cui il nostro pianeta sta andando incontro a causa dell'impatto antropico. L'acquisizione della capacità di utilizzo di strumenti di lettura del territorio a diversa scala permetterà allo studente una più corretta ed efficace pianificazione di interventi di monitoraggio e gestione. Nello specifico delle discipline affini e integrative di questo ambito, le attività pratiche anche sul campo permetteranno di approfondire gli argomenti di base tramite l'analisi di casi di studio e di situazioni legate al territorio.

- Discipline di tipo agrario. Tra le attività affini e integrative compaiono discipline di tipo agrario che offrono agli studenti la possibilità di conoscere le logiche di funzionamento degli ecosistemi agrari dal punto di vista dell'agricoltura, dell'agricoltore e della produzione. La sostenibilità ambientale in questi ecosistemi può essere messa in atto proficuamente se si conoscono i metodi di gestione di questi ambienti a scopo produttivo. Questi metodi, in fatti, sono la causa principale della scarsa sostenibilità di questi ecosistemi e solo un approccio critico, ma competente, può ridurre gli impatti ambientali e sulla biodiversità che la gestione tradizionale sta esercitando.

A5.a CARATTERISTICHE DELLA PROVA FINALE

Obiettivo prioritario	Fornire informazioni generali riguardo alla struttura e alle finalità della prova finale, in relazione all'ordinamento didattico del Corso di Studio.
RAD	La modifica di questo quadro comporta una modifica dell'Ordinamento didattico del Corso di Studio.
Note di compilazione	<p>Il quadro A5.a riguarda la prova finale, un elemento essenziale nell'ordinamento didattico del Corso di Studio. La prova finale è obbligatoria e le sue caratteristiche variano a seconda del livello di studi (laurea o laurea magistrale). L'ordinamento deve descrivere in maniera dettagliata, ma generale, la struttura della prova finale, le sue finalità e il numero di CFU ad essa attribuito, tenendo conto della sua coerenza con gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi dal corso.</p> <p>La prova finale deve essere descritta in modo chiaro, indicando le sue finalità generali, che devono essere in linea con gli obiettivi specifici del corso di studio.</p> <p>Il numero di CFU assegnato alla prova finale deve riflettere il tempo effettivamente necessario alla sua preparazione, considerando sia la parte teorica che la parte pratica, qualora presente.</p> <p>Deve essere garantita la coerenza tra gli obiettivi formativi specifici, i risultati di apprendimento attesi e la prova finale, per evitare discrepanze o incoerenze tra le finalità dichiarate e le modalità operative.</p> <p>Qualora parte della prova finale venga svolta nell'ambito di un tirocinio o stage, tale aspetto deve essere chiaramente indicato nell'ordinamento. In tal caso, una parte dei crediti previsti per la prova finale potrebbe essere attribuita all'attività di tirocinio o stage, ma solo se tale attività è coerente</p>



	<p>con gli obiettivi e i contenuti del corso di studio e giustifica questa redistribuzione.</p> <p>L'ordinamento deve includere soltanto le indicazioni generali riguardanti la struttura e le finalità della prova finale, senza entrare nei dettagli operativi. Per esempio, modalità di svolgimento, criteri per l'attribuzione del voto finale, esempi di tesi precedenti e altre informazioni specifiche non devono essere incluse in questa parte dell'ordinamento, ma devono essere trattate nel quadro A5.b.</p> <p>Il numero di CFU assegnato alla prova finale deve essere proporzionato al carico di lavoro effettivamente richiesto per la sua preparazione.</p> <p>Per la prova finale di laurea magistrale, deve essere previsto un numero di CFU significativamente superiore rispetto alla prova finale di laurea triennale, in considerazione della maggiore complessità, approfondimento e impegno richiesti.</p>
LT Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali (L-38 Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali)	
<p>Il conseguimento della Laurea prevede la presentazione e la discussione, in presenza della Commissione di laurea, di un elaborato scritto secondo le metodologie di una relazione tecnica e/o secondo le linee di una relazione scientifica. L'elaborato verterà su tematiche pertinenti agli aspetti caratterizzanti il Corso di Studio e sarà preparato autonomamente dal laureando sotto la supervisione di un relatore. La Commissione di Laurea dopo aver approvato l'elaborato procederà alla assegnazione dei voti in centodecimi. Gli esami di laurea saranno pubblici e la proclamazione avrà luogo al termine dei lavori di valutazione espletati dalla Commissione di Laurea. Le modalità di espletamento della prova finale sono riportate nel dettaglio nel Regolamento Didattico del Corso di Studio.</p>	
A5.b MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PROVA FINALE	
Obiettivo prioritario	Fornire informazioni dettagliate per ANVUR e per la comunicazione ai futuri studenti, relative alle modalità di svolgimento della prova finale.
RAD	La modifica di questo quadro non costituisce modifica di ordinamento.



Note di compilazione	<p>Il quadro A5.b riguarda le modalità operative per lo svolgimento della prova finale, e deve contenere le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">○ Indicazioni operative generali relative alla prova finale, specificando le modalità di preparazione, presentazione e discussione della tesi.○ Struttura della commissione di valutazione, con indicazioni sulle modalità di selezione dei membri e sui loro compiti specifici.○ Modalità di attribuzione del voto finale, chiarendo come avviene la valutazione complessiva, i criteri utilizzati e la ponderazione dei diversi componenti della prova (ad esempio, tesi scritta, prova orale, eventuale tirocinio).○ Eventuali liste di tesi precedenti, per dare agli studenti un'idea delle tematiche trattate in passato, se pertinente al contesto del corso.○ Altre informazioni rilevanti per la gestione e l'organizzazione della prova finale, come indicazioni pratiche sulla presentazione della tesi, scadenze, modalità di accesso e supporto da parte del docente relatore. <p>Le informazioni inserite in questo quadro devono essere coerenti con quanto stabilito nel regolamento didattico del Corso di Studio, per garantire uniformità e chiarezza nelle modalità di svolgimento della prova finale. Si consiglia di fare esplicito riferimento al Diploma Supplement, sottolineando che il Corso di Studio provvede, su richiesta degli studenti, a rilasciare il documento integrativo del titolo di studio ufficiale. Questo documento, redatto in doppia lingua, fornisce informazioni aggiuntive sul percorso di studi e sulle competenze acquisite, a supporto della trasparenza e del riconoscimento internazionale del titolo conseguito.</p> <p>Per i corsi di studio appartenenti alle classi LM-13, LM-41, LM-42, LM-46, LM-51, L-P01, L-P02, L-P03, è obbligatorio prevedere una prova pratica valutativa delle competenze professionali acquisite durante il tirocinio interno. Questa prova, che si svolge prima della discussione della tesi di laurea, ha lo scopo di accertare il livello di preparazione tecnica del candidato, preparandolo all'abilitazione all'esercizio della professione. La prova pratica deve essere formalizzata e le modalità di valutazione devono essere chiaramente definite, specificando anche come il risultato di tale prova influisca sul voto finale.</p>
LM Medicina e Chirurgia (LM-41 Medicina e Chirurgia)	
<p>La prova finale per il conseguimento della Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia consiste nella elaborazione e discussione di una dissertazione scritta (in italiano o inglese), preparata autonomamente dal laureando su un argomento che rientra in una delle discipline presenti nel Piano degli Studi, sotto la supervisione di un Relatore ed eventualmente di un Tutore. Gli adempimenti per l'ammissione all'esame di Laurea, le procedure per la presentazione della domanda, le modalità di stesura della Tesi, il calendario delle sessioni di Laurea, gli avvisi vari, sono pubblicati nel sito http://cdlm-mc.unipr.it/</p> <p>L'esame di Laurea si svolge di norma nei mesi di luglio, ottobre e marzo di ogni anno accademico. La Commissione esaminatrice della prova finale:</p> <ul style="list-style-type: none">- è nominata dal Direttore del Dipartimento di Medicina e Chirurgia, su indicazione del Presidente del Corso di Studio;- è composta da un minimo di cinque membri, la maggioranza dei quali deve essere costituita da Docenti di ruolo, o da Ricercatori (anche a tempo determinato), titolari di insegnamento;- viene presieduta dal Presidente del CLM, o da un suo delegato. <p>Al Presidente della commissione spetta il compito di garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova; il Presidente designa altresì tra i componenti della Commissione il segretario incaricato della verbalizzazione</p>	



dello svolgimento della prova finale. Il laureando dovrà mettere a disposizione della Commissione esaminatrice la propria copia della Tesi, che ritirerà al termine della proclamazione. Il candidato espone una presentazione orale, mediante uso di supporti informatici, traendone le opportune conclusioni, sulle quali si apre la discussione dei Commissari. Le diapositive predisposte dal candidato dovranno illustrare la presentazione dell'argomento, materiali e metodi (inclusa l'analisi statistica), risultati, conclusioni ed eventuali prospettive future. Il tempo massimo a disposizione è di 10 minuti.

La Commissione esaminatrice, al termine delle presentazioni, in segreto discute e delibera il voto finale, che è espresso in cento-decimi, a prescindere dal numero di componenti facenti parte della Commissione stessa. A determinare il voto finale contribuiscono: la media (non ponderata) dei voti conseguiti negli esami curriculari, la valutazione della Tesi in sede di discussione e l'eventuale valutazione di altre attività (partecipazione a progetti di scambio internazionale; coinvolgimento in attività di volontariato, nazionale o internazionale, a carattere socio-sanitario), con modalità stabilite dal Consiglio del Corso.

L'esame di Laurea si intende superato con una votazione minima di sessantasei / cento-decimi (66/110). Qualora il candidato ottenga il massimo dei voti (110/110), può essere attribuita la lode con parere unanime della Commissione.

Gli esami di Laurea sono pubblici e la proclamazione ha luogo al termine dei lavori di valutazione espletati dalla Commissione. Ai sensi del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, il conseguimento della Laurea abilita all'esercizio della professione di medico-chirurgo, previa acquisizione del giudizio di idoneità di cui all'articolo 3 del Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 9 maggio 2018, n. 58.